ANNO 50° MATTINO TORINO, Venerdì 21 Luglio 1916 MATTINO NUM. 201

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 35.50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Spedire vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrati dell'annata 0,10; annate precedenti 0,20

# LA STAMPA

Franger, non flectar



# I Russi iniziano vittoriosamente l'offensiva anche nel settore di Riga

## L'ardente lotta in Francia -- Le azioni sul nostro fronte ostacolate dalle intemperie

## Da Riga ai Carpazi

### Tre linee di trincee già espugnate - Numerosi prigionieri - 16 chilometri di difese conquistati sulla sinistra del Lipa: lo scacco di Mackensen.

**Pietrogrado,** 19, notte.

*Un telegramma da Riga alla Birjevja Viedomosti dice: «Dalle 8 di stamane su tutto il fronte russo infuria un fuoco di artiglieria così violento che tutta la città ne è scossa. La popolazione si comunica lietamente le notizie sul principio di questa nuova offensiva russa». Un telegramma da Riga alla Novoje Vremia riferisce che i russi si sono già impadroniti di tre linee di trincee nemiche ed hanno fatto numerosi prigionieri. I tedeschi, i quali non si aspettavano un'offensiva così vigorosa, pronunciano contrattacchi furiosi per riprendere il terreno perduto, ma sono respinti da raffiche di fuoco della artiglieria russa.*

*I russi, respingendo il nemico oltre la Lipa inferiore, occuparono 16 Km. di forti difese sulla riva sinistra del fiume a partire dalla congiunzione dello Stir colla Lipa. La perdita di queste difese mette in pericolo l'ala sinistra dell'armata del generale Bohm Ermolli il quale difende gli accessi di Leopoli per la via di Brody. Il nemico tiene sempre il centro sulla riva sinistra della Lipa. Le truppe, che difendono le posizioni della Lipa, sono composte di austro-tedeschi. Secondo critici militari non più di 200.000 austriaci sono ora a sud dinanzi al fronte russo. Le truppe austro-tedesche battute l'altro giorno sulla Lipa inferiore da Sakharoff erano comandate da Mackensen. Lo scacco subito da Mackensen fu serissimo poichè perdette il saliente ottenuto a costo di sforzi straordinari.*

*Un ukase imperiale ordina una mobilitazione speciale (per la costruzione di opere di difesa e di vie di comunicazione nella regione degli eserciti operanti) di tutta la popolazione maschile indigena delle provincie di Astrakan, Siberia, Sakhaline e Turkestan. I mussulmani del Caucaso e altri vi saranno compresi: si mobiliteranno gli uomini dai 19 ai 43 anni, eccettuate le tribù nomadi.* (Stefani).

### Il movimento avviluppante su Kovel

**(Nostro servizio particolare).**

**Parigi,** 20, ore 9,15.

Relativamente allo sviluppo dell'azione dei russi ad ovest di Lutzk, l'inviato speciale del «Petit Parisien» a Pietrogrado telegrafa: «Le operazioni sul fronte sud si svolgono con un metodo, il quale dimostra grande maestria nella direzione dell'offensiva e una superiorità delle truppe russe che va affermandosi sempre più, malgrado la resistenza degli austriaci ed i rinforzi delle truppe tedesche. L'azione contro Lutzk aveva due direzioni possibili: Kovel a nord-ovest e Leopoli all'ovest. L'azione comprese tre periodi: il primo periodo, quello dello sfondamento del fronte dinanzi a Lutzk, costituì una gravissima minaccia per il nemico, che inviò tutti i rinforzi possibili per arrestare l'avanzata del generale Kaledine, il quale infatti si fermò. Nel secondo periodo il generale Lesch entrò in azione all'ala destra di Kaledine e passò brillantemente dello Styr allo Stochod. La minaccia verso Kovel divenne sempre più grave. I tedeschi e gli austriaci resistettero sullo Stochod ove le linee rimasero pressochè immutate durante una settimana. Allora cominciò il terzo periodo, in cui il generale Sakharof all'ala sinistra di Kaledine intraprese a sua volta l'offensiva, riportando il brillante successo annunciato in Volinia, avanzando sino a Sviniucki, a trentacinque chilometri soltanto da Vladimir Volinsk. Così si disegna a sud un vasto movimento avviluppante Kovel, che dista nemmeno settanta chilometri. D'altronde in presenza del generale Sakharoff a Sviniucki è minacciosissima per Boehm Ermolli, il quale resiste accanitamente da un mese sulla Lipa, poichè se l'avanzata di Sackharof continuasse, l'ala sinistra austriaca potrebbe essere tagliata fuori. Finalmente sono da segnalare importanti successi sulla Lipa inferiore e l'avanzata della cavalleria russa dalla Bucovina sulla strada da Kirlibaba a Marmaros Sziget varcando i passi dei Carpazi. Le truppe del generale Letchitsky si avanzarono al di là dei Carpazi in territorio ungherese su una distanza rappresentante una giornata di marcia, minacciando le retrovie austriache nelle montagne». D. R.

### Il comunicato russo

**Pietrogrado,** 19, ore 14.

*Un comunicato ufficiale dice: Sul fronte occidentale ieri, all'alba, quattro areoplani nemici hanno lanciato tredici bombe sulla città di Rezcal.*

*Sul fronte delle posizioni di Riga il combattimento di artiglieria continua.*

*Sul lago di Madziol la nostra fanteria ed una flottiglia comandata dal luogotenente Olschevsky hanno attaccato di notte all'improvviso i tedeschi, provocando tra essi un grande panico. Aviatori nemici hanno spiegato una energica attività sul fronte a sud della regione della Dwina, fino alla regione delle paludi di Pinsk.*

*Sullo Stochod fuoco di artiglieria in diversi punti.*

*Abbiamo respinto col nostro fuoco un tentativo di offensiva del nemico a nord delle paludi di Obztre.*

*Rapporti informano che le acque del Dniester, in seguito alle pioggie, sono salite di circa due metri e mezzo. Il fiume trascina interi archi di ponti austriaci e zattere.*

*Sul fianco sinistro della regione dei fiumi Tcheremozca Bianca e Tcheremosca Nera, a sud di Kuty, la nostra fanteria ha progredito verso i passi della montagna.*

### I progressi russi nel Caucaso

**Pietrogrado,** 19, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte del Caucaso reca:

Nella regione di Dylvesik, a sud di Trebisonda e di Baiburt, e ad ovest di questa ultima città, l'ala destra dell'esercito del Caucaso ha avanzato di nuovo considerevolmente, sloggiando dovunque le retroguardie nemiche. In questi ultimi giorni le nostre colonne hanno catturato 85 ufficiali turchi, più di 1200 ascari, un cannone pesante e 5 mitragliatrici.




## Successi francesi

### a sud della Somme

***La prima linea tedesca occupata - 600 prigionieri.***

**Parigi,** 20, sera.

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Da una parte e dall'altra della Somme, la fanteria francese ha attaccato stamane le posizioni tedesche, realizzando un rilevante vantaggio. A nord della Somme, i francesi hanno preso le trincee tedesche della collina di Hardecourt ed hanno avanzato la linea ad est di Hardecourt sensibilmente lungo la ferrovia a scartamento ridotto da Combles a Clery. Su questa parte del campo di battaglia i francesi hanno fatto finora 400 prigionieri. A sud della Somme, fra Barleux e Soyecourt, tutta la prima linea delle trincee tedesche è caduta in potere dei francesi.*

*Nella Champagne, i francesi sono penetrati in una trincea tedesca a nord-est di Auberive ed hanno fatto prigionieri. In Argonne, i tedeschi hanno tentato ieri alle 19 un colpo di mano contro un piccolo posto sul saliente di Bolante; sono stati respinti dopo un vivo combattimento a colpi di granate.*

*Sulla riva sinistra della Mosa, il bombardamento è continuato nelle regioni di Avocourt e di Chattancourt; lotta di granate sul pendio a nord-est della quota 304. Sulla riva destra della Mosa, i francesi durante la notte hanno progredito ad ovest dell'opera di Thiaumont. A sud di Fleury, un'opera fortificata, saldamente difesa, è stata attaccata e presa dalle truppe francesi. Parecchi ufficiali e 150 uomini tedeschi sono stati catturati durante l'assalto.*

*Nella regione della Somme, un apparecchio tedesco è stato abbattuto nel pomeriggio di ieri ad est di Peronne. Un altro areoplano tedesco si è schiacciato al suolo presso Gremilly, nelle vicinanze di Verdun.*

### Gl'inglesi riprendono terreno perduto

**Londra,** 19, ore 23.

*Un comunicato del generale Haig dice:*

*A nord della Somme un violento combattimento continua nel villaggio di Longueval e nel bosco di Delville. Gli inglesi hanno già riconquistato la maggior parte del terreno perduto la notte scorsa in queste due località.*

*Nel pomeriggio, a sud del bosco di Delville il nostro fuoco ha disperso forti contingenti tedeschi, che si riunivano per attaccare la fattoria di Waterlot, dalla direzione di Guillemont.* (Stefani).

**Londra,** 20, notte.

*Il comunicato del generale Haig delle 14,50 dice:*

*Abbiamo riguadagnato un po' di terreno nel bosco di Delville e a Longueval. La lotta continua in queste regioni. Stamane abbiamo spinto avanti la nostra linea a nord della nostra posizione di Longueval e di Bazentin, abbiamo fatto alcuni prigionieri e preso un cannone. Un nostro distaccamento di granatieri effettuò un'avanzata sostanziale la notte scorsa ad est della ridotta Lipsia. Sul resto del fronte vi fu principalmente lotta di artiglieria. Ierisera furono eseguiti raids importanti su Armentières. Sul fronte di Arras furono fatti 150 prigionieri.*

### Il ritorno offensivo dei tedeschi

**Parigi,** 20, sera.

*La solita-nota ufficiosa del mattino dice:*

*L'interesse della giornata di ieri sul fronte della Somme è stato ancora pel settore inglese, dove i tedeschi hanno fatto da 24 ore un poderoso ritorno offensivo, che però non è riuscito ad intaccare la linea dei nostri alleati.*

*L'attacco del nemico fu diretto contro le posizioni conquistate dalle truppe inglesi dopo il giorno 14 alle estremità dell'ala destra, ad est di Bazentin. Preparato da un violento bombardamento con granate asfissianti e lagrimogene, fu lanciato nella sera del 18 e fu eseguito con effettivi considerevoli, specialmente concentrati in quel settore. La lotta cominciò verso sera con un assalto in massa, in colonne serrate e continuò con violenza costante durante la notte. I tedeschi ritornarono alla carica senza interruzione, ma i nostri alleati dettero prova di eguale tenacia ed opposero agli assalitori una resistenza altrettanto energica.*

*Finalmente al mattino del 19 la situazione era questa: I tedeschi riprendevano piede sul margine nord del villaggio di Longueval ed in una parte del bosco di Delville, dove il combattimento particolarmente accanito aveva costato loro sacrifici gravissimi. Invece i loro sforzi erano falliti in tutti gli altri punti, ed in particolare alla fattoria di Waterlot, dove tre assalti reiterati erano stati nettamente fermati dal fuoco degli inglesi.*

*Il vantaggio ottenuto dai tedeschi era dunque minimo e doveva anche essere effimero. Infatti l'aspro combattimento continuò e nel pomeriggio esso consentì agli alleati di riprendere la maggior parte del terreno perduto nel villaggio di Longueval e nel bosco di Delville.*

*In complesso il poderoso sforzo tedesco non è riuscito che ad un progresso quasi nullo.*

*Sul fronte francese la calma è quasi generale: non si segnalano che un felice colpo di mano a sud della Somme, alcuni progressi ad est di Fleury ed un bombardamento continuo sulle due rive della Mosa.* (Ag. Stefani).

## Il programma del partito

### dell'indipendenza ungherese

**Esercito nazionale - Riforme democratiche - Pace rapida.**

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo,** 20, notte.

La scissione dell'Opposizione ungherese e la costituzione del nuovo partito dell'indipendenza del '48 non piace molto al Governo ungherese e ai circoli germanici. Giulio Justh, primo presidente del partito, ha dichiarato al corrispondente della «Vossische Zeitung»: «Il nuovo partito mira a tutelare il carattere nazionale degli ungheresi. Noi vogliamo ritornare all'antico programma del partito dell'indipendenza. Già prima della guerra operammo in senso pacifico. Ci si fece il rimprovero di essere russofili; noi non siamo nè russofili nè germanofobi. Vogliamo la pacifica convivenza dei popoli. Queste sono le nostre idee e direttive nella politica estera. Noi abbiamo fatto sacrifici nell'interesse del magiarismo. Dobbiamo ottenere almeno il riconoscimento e l'adempimento dei nostri desideri e cioè il riassetto dell'Ungheria su basi democratiche: il programma del conte Karoly è quello tradizionale del partito del '48. Noi scendiamo in campo decisamente a pro della nazione ungherese».

Fin qui l'intervistato. L'organo del partito, il «Budapest Hirlap» scrive che le dichiarazioni che saranno fatte dal conte Karoly in Parlamento saranno su per giù queste: «Il partito chiede l'indipendenza economica dell'Ungheria e non vuole saperne di comunanza economica con la Germania o con l'Austria. Quanto alla politica estera il partito afferma che fin dallo scoppio della guerra non ha approvato i grandi sacrifici di sangue e di beni, ma ora, in compenso dei sacrifici fatti dal paese, chiede l'adempimento delle vecchie aspirazioni nazionali ungheresi e cioè un esercito indipendente ungherese con comando ungherese. La guerra ha dimostrato che gli eserciti popolari possono essere costituiti in breve tempo e possono compiere miracoli. Noi vogliamo inoltre una riforma elettorale democratica con il diritto di voto agli ungheresi fedeli allo Stato. Noi vogliamo una rapida pace che garantisca l'integrità dei confini ungheresi. L'Ungheria non ha brame di conquista».

La «Frankfurter Zeitung» dedica oggi un lungo articolo da Budapest alla situazione dei partiti in Ungheria. Il giornale dice che Karoly fu sempre un avversario fanatico della Triplice Alleanza e soprattutto della Germania e non si stancò mai di predicare che l'Ungheria correva il pericolo di diventare uno Stato vassallo della Germania, che sfruttava il paese economicamente. Era favorevole, prima dello scoppio della guerra, alla Russia ed alla Francia. Dopo scoppiata la guerra, si trovava in Francia e per qualche tempo fu internato. Ritornò in patria e trovò che l'Opposizione si era schierata col Governo, creando la pace civile. Egli si mise allora attivamente ad operare per sciogliersi dall'Opposizione aderente al Governo di Tisza. L'articolo della «Frankfurter Zeitung» afferma tuttavia che nè l'uomo nè la sua propaganda, sono pericolose e che nè l'uno nè l'altro possono danneggiare le grandi linee politiche dell'alleanza della Monarchia austro-ungarica.

## Partirà e ritornerà in Germania il "Deutschland,,?

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi,** 20, ore 9,20.

Un telegramma da New York all'Agenzia Radio segnala che in America si discutono con animazione le probabilità che il sottomarino «Deutschland» ha di ritornare, sano e salvo al suo porto di partenza. Il comandante non dubita menomamente del successo dell'impresa, laddove i circoli ufficiali dimostrano un grande riserbo. I germanofili dichiarano che cento sottomarini potrebbero arditamente entrare nel porto di New York senza timore di essere scorti; gli anglofili sono invece di parere contrario; non solo, ma numerosi di essi si sono affrettati a dare istruzioni agli appositi incaricati affinchè accettino sino alla concorrenza di cinquemila sterline e a cinquanta contro uno tutte le scommesse che i tedeschi o i tedescofili vorranno fare sul ritorno in buon porto del famoso sottomarino. A Wall Street e a Broadway si sono già fatte scommesse analoghe: ma sinora i germanofili si sono prudentemente tenuti in disparte e mostrano poco desiderio di arrischiare in una gara così pericolosa il loro denaro. D. R.

### Il malcontento in Germania sta per diventare formidabile

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi,** 20, sera.

Telegrammi dalla Germania giunti per la via di Amsterdam, confermano che un regime straordinario è stato instaurato in quasi tutta la Germania. A Lipsia è stato proclamato lo stato d'assedio rinforzato. A Charlottenburg numerosi negozi di viveri vennero saccheggiati dalla folla. Il malcontento diverrà formidabile se il Governo non riuscirà a rimediare rapidamente alla situazione attuale, assicurando una alimentazione razionale alla popolazione. D. R.

### Una nave inglese catturata nelle acque territoriali svedesi

**Stoccolma,** 20, sera.

Secondo informazioni non ufficiali, è indiscutibile che la cattura del vapore inglese «Adàs» di Newcastle da parte di una controtorpediniera tedesca, avvenuta ieri sera presso la costa della Scania, ebbe luogo nelle acque territoriali della Svezia. (Ag. Stefani).

## Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 20.

***Le persistenti intemperie ostacolano la attività delle nostre truppe e l'azione delle artiglierie, specialmente nella zona montuosa del teatro delle operazioni. Tuttavia continuarono ieri i combattimenti di fanterie nell'alto Posina con qualche nostro progresso nella zona della Borcola.***

***In Valle Brenta una nostra batteria diresse il tiro sulla stazione di Marter, riuscendo a colpirne in pieno il fabbricato ed un treno carico di truppe. Alla testata di Valle Seisera (Fella), nel pomeriggio del 18, le nostre fanterie eseguirono un'ardita irruzione ad est del Mittagskofel, provocando vivo allarme e l'accorrere dei rincalzi sulle linee nemiche, efficacemente battute dai nostri fuochi. Lungo la rimanente fronte situazione immutata.***

***Un velivolo nemico lanciò bombe su Timau, nell'alto But, suscitandovi un incendio subito domato,***

CADORNA.

## La guerra italiana

### nell'esame elogiativo di un critico inglese

**Londra,** 20, sera.

Il noto critico militare Hilaire Belloc comincia nella rivista ebdomadaria *Land and Water* una serie di articoli sulla guerra al fronte italiano, donde egli ritorna e dove, dice, grazie alla cortesia del Governo italiano, ha avuto tutte le facilitazioni per vedere la situazione e la disposizione delle forze italiane e specialmente per apprezzare la natura della guerra di montagna, così poco compresa in Inghilterra e le cui conseguenze hanno nondimeno una ripercussione così importante sull'insieme della guerra. Belloc dimostra anzitutto che non è solamente dal numero delle divisioni austriache trattenute dagli italiani sul loro fronte che bisogna misurare gli effetti dello sforzo dell'Italia in vantaggio di tutta l'Intesa. Il mantenimento sul fronte italiano di truppe austriache, che avrebbero potuto essere impiegate su altri teatri della guerra, ha effetti, che sono aumentati largamente da altre circostanze: ed in primo luogo dalla difficoltà delle comunicazioni per gli austriaci nelle regioni ove si trovano italiani. A questo riguardo Belloc dice: «Su ogni punto, dove si deve tentare di tenere il fronte delle Alpi con il minimo di uomini e dove c'è la possibilità, da parte del nemico, di rafforzare l'uno o l'altro dei punti minacciati, comincia ad ispirare serie inquietudini la facoltà che danno agli italiani le loro strade ferrate della pianura di far fare rapidamente la spola ai loro combattenti da un punto all'altro: le corrispondenti difficoltà per gli austriaci di eseguire movimenti analoghi si faranno sentire e la rapidissima e difficile concentrazione italiana per fronteggiare l'offensiva austriaca nel Trentino ci ha già dato un esempio di quello che può avvenire».

Belloc dice poi che il valore del nuovo fronte è grandemente aumentato dal contraccolpo politico. Costituita, come è, da numerose razze differenti, la monarchia austro-ungarica non può, come gli alleati e la Germania, inviare indifferentemente truppe qualsiasi su qualunque punto; e sotto questo riguardo la immobilizzazione di un certo numero di divisioni sul fronte italiano aumenta gravemente le difficoltà per l'Austria. Queste difficoltà diverranno sempre maggiori, ora soprattutto che un periodo di esaurimento sta per cominciare, ed anche più tardi, alla fine di questa guerra lunga e disgraziata. Finalmente la situazione particolare del fronte italiano riceveva dalla parte del nemico un'offensiva, il cui fallimento avrebbe avuto un contraccolpo su tutta la guerra: e questa offensiva è fallita! Parlando incidentalmente delle difficoltà della guerra sulle Alpi, Belloc scrive: «Nel corso di questo genere di guerre dovevano presentarsi situazioni assolutamente inattese e richiedenti metodi strategici nuovi, diversi da quelli finora sperimentati. Bisognava dunque che il nemico mettesse in opera tutte le risorse del suo intelletto e tutta la scienza dei suoi ingegneri contro gli italiani i quali hanno dato prova di un vero genio nell'occupare e mantenere simili linee».

### Onorificenze e premi inglesi a marinai italiani

**Roma,** 20, sera.

S. M. il Re d'Inghilterra, su proposta dell'Ufficio del lavoro, dipartimento della marina, ha concesso la medaglia d'argento al primo ufficiale ed alcuni marinai facenti parte dell'equipaggio del piroscafo *Giuseppe Verdi* del compartimento marittimo di Genova, appartenente alla Transatlantica Italiana, per i validi aiuti prestati all'equipaggio del piroscafo inglese *Polencia*, naufragato nell'Oceano Atlantico settentrionale il 23 gennaio 1916.

L'Ufficio del lavoro ha concesso inoltre due coppe d'argento, una per il capitano Zennoni e l'altra per il primo ufficiale del *Giuseppe Verdi*, nonchè altri premi ai loro dipendenti che contribuirono al difficile salvataggio.

Nel fare tenere ai bravi marinai i detti premi, il ministro dei trasporti on. Arlotta ha manifestato ad essi il suo vivo compiacimento per la conseguita distinzione.

**Londra,** 20, sera.

Il *Board of Trade* ha inviato al signor Pasquale Centrone di Palermo, capitano del vapore italiano *Milazzo*, un oggetto d'arte in segno di riconoscenza per l'aiuto da lui prestato ai marinai naufragati del vapore Ruabon di Cardiff che affondò il 8 maggio al nord dell'Atlantico.

## Il popolo di Roma

### esalta in Campidoglio il martirio di Cesare Battisti

**Per una pensione nazionale alla famiglia**

**Roma,** 20, notte.

La dimostrazione del popolo di Roma per Cesare Battisti è riuscita una solenne piena manifestazione di protesta.

Alle 17 in piazza del Popolo è convenuta da ogni parte una folla composta di ogni classe di cittadini aggruppata intorno ai rappresentanti delle associazioni politiche che avevano organizzato la dimostrazione. Il corteo si mette in moto alle 19,30. L'entusiasmo è vivissimo. Tutti, ricordando la fine del prode trentino, hanno grida altissime di maledizione per l'Austria e il suo imperatore e di evviva lungamente ripetute fra vivissimi scrosci di applausi all'eroe impiccato e ai soldati nostri che combattono sulle Alpi. Dai balconi, dalle finestre sventolano le bandiere. Una folla foltissima fa ala all'imponente corteo, che, ossequioso, procede per corso Umberto preceduto dalle bandiere delle città irredente e della *Dante Alighieri*, dell'Associazione *Giuditta Tavani Arquati*, delle altre associazioni e dai concerti che, accompagnati dal canto degli alunni dei ricreatori, suonano senza interruzione gli inni più cari del nostro riscatto. Durante il percorso vengono lanciati molti cartellini con l'effige dell'eroe commemorato e le due frasi del suo testamento: «*per il trionfo della grande Patria italiana daremo domani lietamente la vita*» e quella pronunziata in Campidoglio: «*Tutti alla frontiera col braccio e col cuore!*». L'entusiasmo vibra altissimo e le note degli inni si intrecciano ai canti del popolo e agli evviva e abbasso cui partecipano numerosi soldati reduci dal fronte e moltissimi garibaldini. Dinanzi all'*Unione Militare*, al *Caffè Aragno*, in piazza Colonna, specialmente, la folla è quanto mai fitta.

Il corteo deve sostare un poco dinanzi ad Aragno perchè un oratore, circondato da bandiere delle città irredente, vorrebbe parlare; ma la folla non glielo permette e così il corteo procede fino a piazza Venezia.

Giunta la folla dinanzi alla redazione del giornale la *Concordia*, al Corso le grida assumono un carattere violentemente ostile contro il giornale. Al balcone centrale degli uffici è esposta la bandiera tricolore. Il corteo non può proseguire perchè il gruppo di testa si accanisce contro il giornale gridando: *Fuori i tedeschi! Abbasso l'Austria!* Ad un certo punto un ragazzo si arrampica e giunto al balcone fra un delirio di applausi strappa la bandiera tricolore consegnandola ai dimostranti. Ma la dimostrazione ostile continua ancora. Non si va avanti. Il commissario cav. Paolella invita i dimostranti a proseguire. Il consiglio del bravo funzionario è accolto, così il corteo prosegue per piazza Venezia. Ma dinanzi all'ambasciata d'Austria, presso il Vaticano, in piazza Venezia il corteo si ferma ancora: la folla fischia accanitamente all'indirizzo dei nostri nemici, poi per via del Plebiscito e via Aracoeli raggiunge la piazza del Campidoglio.

Le bandiere vengono portate per la grande scalea sino alla balconata principale, e di lì sventolano al sole, che indora il tricolore. Appena il corteo si trova raccolto in piazza del Campidoglio, prende subito la parola il sindaco, principe Colonna. Sotto circa trentamila le persone che ascoltano commosse la parola del primo cittadino di Roma. Egli ricorda Battisti combattente, prima della guerra, per la causa delle terre irredente nel Parlamento di Vienna, e poi, prode soldato, nell'esercito italiano. Ne ricorda inoltre, con brevi ed efficaci tratti, la vita nobilissima, spesa sempre per il suo grande ideale. Il principe Colonna conclude, dopo aver ripetuto le parole che da Battisti furono lanciate dall'alto del Campidoglio: «*Alla frontiera! Alla frontiera colle armi e col cuore!*», dicendo che ogni italiano deve ricordare sempre questo, che fu martire ed eroe del Risorgimento italiano, come quelli che morirono sulle forche di Belfiore e sugli spalti di Mantova. Il popolo ha interrotto spesso con prolungati applausi e con formidabili grida appassionate le ispirate parole del sindaco. Prendono poi la parola il prof. Gustavo Canti, preside dell'Istituto tecnico, e Domenico Oliva, entrambi applauditissimi.

Viene quindi approvato tra grandi acclamazioni il seguente ordine del giorno, letto dall'avvocato Pagliaro:

«Dal Campidoglio il popolo romano glorifica il sacrificio di uno strenuo assertore della liberazione di terre italiane oppresse dall'Austria la quale, non rinunziando alla sua tradizione, impicca il prigioniero di guerra, esalta nella memoria di Cesare Battisti tutti i martiri della libertà e dell'indipendenza della patria; denunzia che, mentre contro l'Austria i figli d'Italia per terra e sul mare eroicamente combattono, il maggiore nemico, l'unico sostegno dell'Austria, offende la dignità ed il diritto d'Italia; chiede al Governo nazionale di rispondere alle provocazioni austro-tedesche colla dichiarazione di guerra alla Germania, coll'internamento di tutti i nemici, con il sequestro dei loro beni e riafferma più che mai l'incrollabile volontà di continuare la guerra sino alla vittoria».

La folla imponente si scioglie in folti gruppi che discendono il colle Capitolino.

L'on. Torre, presidente dell'Associazione della Stampa italiana, presenterà alla Camera una proposta di legge perchè sia assegnata alla vedova ed agli orfani dell'on. Cesare Battisti, che fu giornalista autorevole e valoroso, una pensione straordinaria che rappresenti l'omaggio della Patria all'eroico martire indimenticabile.

### La stampa italiana alla vedova di Cesare Battisti

**Roma,** 20, notte.

Il presidente dell'Associazione della Stampa periodica italiana ha inviato alla vedova di Cesare Battisti il seguente telegramma: «Il Governo austriaco ha compiuto una nuova infamia non rispettando in Cesare Battisti l'alta coscienza ed il sublime animo eroico. La Patria ricorderà con amore ed orgoglio infinito il suo figlio che, sfidando l'implacabile tiranno nemico, ha offerto la vita per affermare il sacro dovere degli italiani di redimere le terre nostre ancora oppresse dallo straniero. Con animo pieno di commozione e di ammirazione l'Associazione della Stampa italiana è con lei, degnissima e forte compagna del martire, nel suo profondo dolore. — *Andrea Torre*».

### Un'alta onorificenza al gen. Ameglio

**Roma,** 20, notte.

Con decreto di ieri, su proposta del ministro delle colonie ed in conformità di unanime parere del Consiglio dei ministri il generale Giovanni Ameglio è stato insignito del grado di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia. (Ag. Stefani).

# Le disposizioni contro i sudditi dell'Austria estese agli Stati nemici e loro alleati

**Roma, 20, mattino.**

Su proposta del ministro guardasigilli on. Sacchi, di concerto coi ministri degli esteri, on. Sonnino, delle colonie on. Colosimo, d'industria, commercio e lavoro onorevole De Nava, è stato deliberato un decreto, col quale si provvede ad estendere ai sudditi degli Stati nemici e alleati degli Stati nemici le disposizioni adottate contro l'Austria col decreto 24 giugno 1915 e 13 aprile 1916.

Il decreto consta dei seguenti quattro articoli:

Art. 1. — Con effetto dalla pubblicazione del presente decreto, fino a tutta la durata della guerra, le disposizioni dell'art. 1 del nostro decreto 24 giugno 1915, N. 902, sono estese ai sudditi di tutti gli Stati nemici e degli Stati alleati di paesi nemici e agli enti e persone residenti in territorio originario od occupato di Stati nemici o alleati con paesi nemici.

Art. 2. — A titolo di ritorsione o di rappresaglia, e quando dal Governo del Re sia ritenuto opportuno, potrà essere esteso a tutti gli Stati nemici e agli alleati degli Stati nemici l'art. 2 del citato nostro decreto 24 giugno 1915, N. 902, con decreti reali generali o speciali, su proposta del ministro di grazia e giustizia, di concerto col ministro degli esteri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Art. 3. — Le facoltà concesse al ministro di grazia e giustizia col nostro decreto 13 aprile 1916, N. 451, circa eventuali provvedimenti a carico di sudditi di Stati nemici e di persone e di enti che risiedono nel territorio di paesi nemici, sono conferite allo stesso ministro per quanto concerne i sudditi di Stati alleati di paesi nemici, e le persone o gli enti che risiedono nel territorio originario o occupato di Stati alleati col paesi nemici.

Art. 4. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione.

Col primo articolo vengono estese agli Stati nemici o alleati degli Stati nemici le disposizioni dell'art. 1 del decreto 24 giugno 1915 con le quali sono vietati tutti i passaggi di proprietà e di beni mobiliari ed immobiliari appartenenti ai sudditi dell'Impero austro-ungarico. Con il secondo è data facoltà al Governo di estendere, a titolo di ritorsione o rappresaglia, il divieto già fatto ai sudditi dell'Impero austro-ungarico di istituire azioni giudiziarie in Italia. Con il terzo, infine, è egualmente estesa la facoltà di emanare provvedimenti di rappresaglia a carico di sudditi di Stati nemici o alleati di Stati nemici e di persone o enti che risiedano nel territorio originario od occupato di Stati alleati con paesi nemici. Tali ultime misure, stabilite col decreto 13 aprile 1916 contro l'Austria, possono consistere nel sequestro di beni mobiliari od immobiliari, nel divieto di pagamento o dell'esecuzione di qualsiasi obbligazione e nella sorveglianza delle imprese o aziende commerciali nemiche.

Il *Messaggero* commentando questo decreto così scrive:

«Eccoci dunque finalmente sulla via buona, sulla via [illegible] delle [illegible] e doverose ritorsioni. Il decreto proposto dal Guardasigilli tutto prevede e a tutto provvede. Ora è da sperare che esso non resti lettera morta e che si abbia finalmente in Italia il coraggio di fare fermamente e semplicemente ciò che ai danni dei cittadini e degli interessi italiani si fa, da che la guerra è scoppiata, in Austria ed in Germania».

Il *Giornale d'Italia* fa i seguenti rilievi: «Non è ben chiaro, almeno a prima lettura, se il decreto odierno abbia, o no, effetto retroattivo. Esso dice infatti che l'effetto del decreto comincia ad esplicarsi dalla pubblicazione del medesimo, ma nelle sue disposizioni esso si richiama ad un decreto precedente, il quale, emesso il 24 giugno 1915, ebbe effetto retroattivo al 24 maggio 1915. A noi sembra che questo richiamo al decreto 24 giugno 1915 sia fatto per la natura di quel decreto e per le disposizioni che esso conteneva, ma non per la retroattività, cosicchè sarebbe a ritenersi che la data dell'applicabilità del decreto 18 luglio 1916 sia quella di oggi, e non altra. Perciò se un tedesco ha venduto prima di oggi le sue proprietà immobili o cedute le sue aziende commerciali, tanto la vendita quanto la cessione sarebbero da ritenersi legali e valide, ben inteso, purchè l'una e l'altra non siano fittizie. Quel che risulta ben chiaro è che il decreto mira alla Germania, da esso considerata come "uno stato nemico", secondo la locuzione del Dipartimento degli esteri di Berlino, oppure come uno "Stato alleato dell'Austria-Ungheria, con cui l'Italia è in guerra"».

## Per sollecitare il pagamento delle pensioni agli operai assicurati in Austria

**Roma, 20, notte.**

E' stato accennato al ritardo col quale verrebbero pagate dal Governo italiano le pensioni per infortuni sul lavoro, dovute ai connazionali ed alle loro famiglie dagli Istituti di assicurazione di Austria-Ungheria. In proposito, è da notare che la Cassa nazionale di Previdenza, alla quale fu affidato il relativo servizio con decreto luogotenenziale del 30 aprile scorso, ha già iniziato i pagamenti [illegible] di fronte a gravi difficoltà per il fatto che quasi tutti i richiedenti sono sprovvisti di qualsiasi titolo idoneo a dare la prova sufficiente o almeno approssimativa dell'ammontare della pensione loro spettante. Per raggiungere la maggiore speditezza nell'interesse degli operai e [illegible] difficoltà, il ministro per l'Industria, il Commercio ed il Lavoro on. De Nava, ha conferito col direttore generale della Cassa Nazionale, comm. Paretti, prendendo col medesimo gli opportuni accordi. Il lavoro sarà anche facilitato dal commissariato dell'emigrazione con quel contributo di utili informazioni che esso sarà in grado di fornire. (Ag. Stefani).

## Un "raid„ aviatorio militare di 1010 chilometri

**Buenos Aires**, 20, sera.

Il tenente aviatore Vernaso, dell'Uruguay, ha vinto il raid militare internazionale di aviazione [illegible] il tragitto Buenos Aires-Mendoza, di 1010 chilometri.

# Il Principe di Monaco visita il Papa

**Roma, 20, sera.**

Stamane Benedetto XV ha ricevuto in solenne udienza, con gli onori sovrani, S. A. il Principe Alberto I di Monaco. Il Sovrano proveniva da Viterbo, ove era giunto ieri reduce dal nostro fronte. Era accompagnato dal suo ministro presso la Santa Sede, S. E. il Conte Maggiorino Capello e dal suo aiutante di campo colonnello Bourre. Il Santo Padre, dopo l'udienza, ha trattenuto il Principe nel suo studio in lunga affabile conversazione. Quindi Sua Altezza ha visitato il cardinale Gasparri, segretario di Stato della Santa Sede. Il Principe che viaggia in stretto incognito è ripartito subito per Viterbo, ove questa sera avrà restituita la visita dal cardinale Gasparri.

L'«Italie», segnalando che sull'udienza del Principe da parte del Pontefice viene tenuto il maggior riserbo, constata che con essa è stata risoluta una questione assai difficile: la visita di un Sovrano cattolico al Papa, che, senza menomamente urtare la suscettibilità del Governo italiano, ha seguito immediatamente la visita del Principe stesso al fronte italiano.

Il *Giornale d'Italia* nota che la visita del principe di Monaco è importante, tra l'altro, perchè risolve per la prima volta assai semplicemente la questione della visita dei Sovrani cattolici a Roma. Che cosa abbiano detto tra loro il Principe ed il Santo Padre si ignora ed in Vaticano si mantiene il più stretto riserbo. Non è difficile tuttavia immaginare — scrive il *Giornale d'Italia* — che avranno discusso la situazione internazionale ed i problemi della guerra.

Allo stesso riguardo la *Tribuna* scrive: «Com'è noto, le relazioni tra il Principato di Monaco ed il Vaticano, momentaneamente interrotte nel 1911, furono riprese nel 1915 dopo laboriose e abili trattative ufficiose, condotte dal conte Capello che ha concordato anche il cerimoniale della visita d'oggi, cerimoniale cui si annette importanza diplomatica. L'odierna visita del principe di Monaco corona, del resto, i nuovi rapporti tra la Santa Sede e il Principato di Monaco e darà certo adito a commenti fantastici. In realtà — dice la *Tribuna* — si tratta di un avvenimento molto più semplice di quello che possono pensare i profani».

Il *Corriere d'Italia* dice che il colloquio tra il principe di Monaco ed il Pontefice è durato tre quarti d'ora. Lo stesso giornale ha da Viterbo che il cardinale segretario di Stato Gasparri si è recato colà in automobile, alle 17, ospite del vescovo mons. Trenta, per fare visita di ossequio al principe Alberto.

## Commento di un foglio russo ai rapporti italo-tedeschi

**Roma, 20, mattino.**

Mandano da Pietrogrado queste informazioni: La *Birgevia Wiedomosti*, in un lungo articolo intitolato «Alla vigilia» esamina le relazioni create fra l'Italia e la Germania. Il comunicato dell'*Agenzia Wolff* — scrive il giornale russo — ci rivela come l'iniziativa sia stata questa volta italiana. Evidentemente il nuovo Ministero, esaminando l'essenza dei rapporti italo-germanici sempre più anormali, si rende conto della necessità di porre fine a una situazione equivoca pericolosa per l'Italia e per gli alleati, situazione che il Ministero precedente dovette forse consentire per mancanza di una solida base parlamentare. D'altronde bisogna riconoscere che la Germania, pur astenendosi dal dichiarare la guerra, ha preso contro l'Italia misure che si prendono soltanto contro sudditi di un paese nemico e molte ha [illegible] decisioni, anzichè direttamente come fece l'Italia per la denunzia dell'accordo commerciale, indirettamente attraverso il Governo svizzero. Dopo questo ultimo episodio forse nulla più resta delle relazioni commerciali italo-tedesche già colpite dai provvedimenti italiani del gennaio e ancor più decisamente dalla piena adesione dell'Italia alla conferenza economica degli alleati mirante ad una stretta guerra economica contro la Germania. Date queste condizioni, è assurdo mantenere la formalità di un accordo commerciale dopo il patto di Londra e la adesione dell'Italia alle deliberazioni degli alleati. Tuttavia noi siamo pieni di fede che l'Italia farà anche di più, cioè si deciderà ad una più risoluta azione contro quella Potenza che per 33 anni la tenne lontana dalla sua via, ritardando il compimento dei suoi ideali nazionali».

## Pel servizio postale dei chèques bancari

**Roma, 20, notte.**

Al Ministero delle Poste è allo studio un'importante riforma nel senso d'introdurre anche in Italia, come già esiste in Francia, Austria, Germania, Svizzera e Belgio, il servizio postale bancario di *chèques* e di *clearing*, cioè degli assegni e compensazioni postali. Questo servizio postale consiste essenzialmente nella tenuta da parte dell'Amministrazione postale, in uno o più centri determinati, di conti correnti aperti, sotto certe condizioni, a nome di qualsiasi persona che ne faccia domanda. Verso tali conti convergono a formare l'attivo i versamenti effettuati in un qualsiasi ufficio postale, sia dal titolare medesimo, sia da terzi, a loro profitto. E da questi conti partono a costituire il passivo i pagamenti che i titolari assegnano sul loro avere per mezzo di *chèques* postali tratti a tal uopo dall'Amministrazione ed il cui ammontare può essere riscosso dagli interessati in ogni ufficio di posta.

## Per la sistemazione del servizio telefonico urbano

**Roma, 20, notte.**

Con decreto del ministro delle Poste, in data 17 corrente, è stata nominata una Commissione tecnica, presieduta dal presidente dell'Associazione elettrotecnica italiana, comm. ingegnere Guido Semenza, e composta di alti funzionari dell'azienda telefonica. La Commissione ha il mandato di presentare entro un [illegible] dalla data della sua costituzione un piano tecnico-finanziario per la sistemazione di tutto il servizio telefonico urbano, [illegible] gli elaborati dell'Amministrazione [illegible] della Commissione reale [illegible] 1910, [illegible] della legge 30 marzo 1913, N. 252.

I progetti [illegible] della Commissione [illegible] più convenienti dal lato tecnico ed economico [illegible].

# La grave tensione tra Stati Uniti e Turchia

## L'invio d'una corazzata sulle coste di Damasco

(*Servizio speciale della Stampa*).

**Parigi, 20, sera.**

Il «Journal» riceve da Washington che le relazioni tra gli Stati Uniti e la Turchia sono divenute oltremodo tese, in seguito al sequestro delle proprietà americane ed i maltrattamenti inflitti all'agente consolare americano di sede a Damasco. La situazione è talmente seria che a Washington si considera come probabile l'invio di una nave da guerra della Confederazione nord-americana nel Mediterraneo orientale per la protezione delle vite e delle proprietà americane. Il Governo ha fatto avvertire i cittadini americani e i missionari protetti della bandiera degli Stati Uniti che si trovano sul territorio turco di ritornare agli Stati Uniti. Finora la Turchia non ha dato sufficienti soddisfazioni alle proteste americane. **D. R.**

## La fine dell'incidente originato dagli ufficiali greci di Salonicco

(*Nostro servizio particolare*)

**Parigi, 20, ore 9,30.**

L'inviato speciale del «Journal» a Salonicco telegrafa: L'incidente degli ufficiali greci che aggredirono e ferirono il direttore del giornale venizelista è stato amichevolmente risolto in seguito alle sanzioni proposte d'accordo con Sarrail dal comandante greco di Salonicco al ministro della Guerra che le accettò. Quattro degli ufficiali, appartenenti all'esercito attivo saranno collocati in aspettativa per un anno. Sei ufficiali della riserva si ebbero cinquantacinque giorni di fortezza. Gli ufficiali, che si trovavano sempre nella prigione francese, vennero trasferiti alla villa Allatini, quella stessa ove fu internato l'ex sultano Abdul Hamid, indi furono imbarcati su una torpediniera greca che li condusse ad Atene.

**Atene, 20.**

Il «Giornale ufficiale» pubblica un decreto che sospende per un anno dal loro ufficio per avere commesso un atto contrario alla dignità professionale, quattro ufficiali del servizio attivo che parteciparono al noto incidente di Salonicco, infliggendo due mesi di prigione a 5 ufficiali della riserva. (Ag. Stefani).

## Nuove disposizioni per la circolazione in zona di guerra

**Roma, 20, sera.**

In ottemperanza alle disposizioni contenute nelle norme emanate dal Comando Supremo per l'applicazione dei bandi sulla circolazione in zona di guerra dei non militari è stato notificato:

1.o L'Intendenza generale concede salvacondotti temporanei per il territorio delle operazioni o salvacondotti temporanei e permanenti per il territorio delle retrovie solo quando lo ritiene necessario per residenza di servizi militari da essa dipendenti, o per i bisogni delle pubbliche Amministrazioni, o per ragioni di privata urgenza e gravità interessanti le industrie ed i commerci;

2.o I richiedenti di salvacondotto che si trovano nelle suddette condizioni dovranno presentare all'Intendenza generale, preferibilmente per il tramite del Comando territoriale dei carabinieri reali nel cui territorio risiedono, una domanda in carta bollata da L. 0,60, contenente le complete generalità del richiedente, i motivi per i quali si richiede il salvacondotto, le indicazioni della località che intende percorrere, tutti i documenti debitamente legalizzati necessari a giustificare la richiesta del salvacondotto, l'indicazione del domicilio del richiedente, la fotografia recente del richiedente, firmata nella parte anteriore; la fotografia può omettersi quando il salvacondotto debba avere validità inferiore a quindici giorni, o quando il salvacondotto possa avere riferimento ad altro documento di riconoscimento munito di fotografia: libretto ferroviario, tessera postale, passaporto, ecc.;

3.o Le persone che non si trovano nelle condizioni di cui al precedente N. 1 e che per gravi ed eccezionali motivi privati intendano richiedere il salvacondotto permanente o temporaneo dovranno presentare domanda e documenti ora detti al Comando territoriale dei carabinieri del luogo di residenza, al quale è devoluta la trasmissione al Comando stesso, al Comando Supremo o ad altro Comando di grande unità mobilitata competente per il rilascio del salvacondotto stesso;

4.o Per quanto riguarda permessi di soggiorno e di transito le persone interessate dovranno rivolgersi al Comando militare della stazione, se l'arrivo o il transito si effettua per ferrovia; se l'arrivo o il transito si effettua per via ordinaria al Comando militare di tappa o in difetto di quest'ultimo, all'Ufficio di pubblica sicurezza o dei carabinieri. Nelle località dove non vi è nessuno dei detti uffici occorre rivolgersi al sindaco.

## Le norme per il distintivo dei mutilati

**Roma, 20, notte.**

L'on. Federzoni aveva presentato un'interrogazione al ministro della guerra per sapere se non creda di affrettare la pubblicazione delle norme per l'applicazione del regio decreto 21 maggio 1916, N. 640, relativo al distintivo d'onore istituito per i mutilati di guerra. Ora, il ministro della guerra, rispondendo per iscritto all'on. Federzoni, ha dichiarato quanto segue: «Le norme per l'applicazione del regio decreto col quale veniva istituito il distintivo dei mutilati di guerra sono state in massima già concretate dal Ministero della guerra, d'accordo con quello della marina, e se, però, non possono essere pubblicate, dovendo essere completate nella parte che riguarda l'indicazione delle imperfezioni per cui dovrebbe farsi luogo alla concessione in argomento, su cui è stato chiesto e si attende il parere delle competenti Autorità mediche, [illegible] notare che le [illegible] occorse per dare forma concreta e definitiva alle norme in parola non sono state causa di ritardo per la concessione del distintivo, in quanto che, se anche le istruzioni fossero già state pubblicate, il distintivo non avrebbe potuto essere egualmente concesso per il momento, essendo tuttora in corso i lavori per la creazione del modello, già approvato, lavori che, è doveroso riconoscerlo, la Regia Zecca ha intrapreso e va compiendo con lodevole sollecitudine».

## Le risoluzioni della Commissione di indagini sulla crisi della carta

**Roma, 20, sera.**

Ieri, dopo due laboriose giornate, nelle quali tutte le questioni inerenti alla materia furono largamente discusse, la Commissione nominata per indagini sulle proposte relative alla crisi della carta ha chiuso i suoi lavori. Essa ha completate le proprie conclusioni in parecchi postulati mediante i quali: *a*) ha stabilito i criteri con cui determinare per mezzo di un parametro concordato tra i rappresentanti dei produttori e quelli dei consumatori, un prezzo base per la carta da giornale; *b*) ha deciso di concretare il metodo di determinazione per i prezzi di due tipi di carta per edizioni di cui i quantitativi e le caratteristiche saranno stabiliti d'accordo tra la Associazione tipografico-libraria e la Società cartaria; *c*) ha espresso il voto che alle cartiere produttrici di questi tre tipi di carta e per le quantità occorrenti, il carbone sia somministrato ai prezzi di costo, attraverso gli approvvigionamenti di Stato; e che alle cartiere stesse sia pure facilitata la fornitura della cellulosa specialmente per evitare che sopra il suo costo non vengano a gravare eccessivamente gli alti prezzi dei noli; *d*) ha indicato i provvedimenti con cui alle cartiere stesse potrebbe assicurarsi l'approvvigionamento del pioppo ad un prezzo massimo determinato, facilitandone anche i trasporti; *e*) ha riconosciuta la opportunità che si mantenga il divieto dell'esportazione della carta da giornale regolandosi invece l'esportazione per tutta l'altra carta in modo da favorire le sole cartiere produttrici e fermo il principio dell'esportazione anche per l'ultima carta ove sorga il pericolo che questa possa mancare ai bisogni del Paese; *f*) ha confermato la necessità di provvedimenti per impedire l'accaparramento dei due tipi di carta per edizioni librarie, e della carta da giornale. La Commissione ha infine dichiarato di tenersi a disposizione del Ministero per l'esecuzione dei deliberati, ed in genere per l'attuazione degli accordi stabiliti e per i quali saranno fra gli interessati concluse nel più breve tempo possibile speciali convenzioni sotto il controllo del Governo. (*A. Stefani*).

## La Camera di Commercio di Novara e l'esportazione in Isvizzera

**Novara, 20, mattino.**

La questione dell'esportazione dei suini, delle uova e delle frutta in Svizzera contro cui hanno poco tempo fa elevate giustificate proteste i commercianti ed esercenti interessati delle città di Torino e di Milano, in seguito all'accenno da me fatto, sarà seriamente studiata dalla nostra Camera di commercio che, a quanto mi si assicura, sta occupandosene in questo momento. Anche a Novara si è manifestata per ciò una viva agitazione, poichè parecchi [illegible] si trovano costretti a sospendere la macellazione e la vendita dei suini, il cui esagerato prezzo è salito a L. 250 dazio escluso.

Così dicasi delle uova e delle frutta. Anche l'aumento [illegible] del riso è attribuito alla forte esportazione di questo prodotto. Speriamo che il risveglio della nostra Camera di commercio possa indurre il Ministero ad un energico e sollecito provvedimento venendo quasi attualmente a mancare sui nostri mercati il bestiame suino.

## Gli ufficiali austriaci che pilotavano l'idrovolante abbattuto a Treviso

**Treviso, 19.**

Ecco alcuni altri particolari intorno all'idrovolante nemico abbattuto l'altra notte nelle vicinanze della nostra città:

L'idrovolante tentava evidentemente di raggiungere il Piave; invece atterrò in un campo arato di fresco, arrestandosi bruscamente sul margine di un fosso, con le ali urtate fra due robinie. Uno degli aviatori, il più giovane, sottotenente di marina, fu trovato morto a due metri dall'apparecchio; l'altro, invece, rimase sotto il motore. Il sottotenente, un giovane biondo, venne identificato per L. S. C. Hertzberg-Schivanovic, nato nel 1896. Aveva una ferita d'arma da fuoco, ferita mortale, prodotta probabilmente da una pallottola di mitragliatrice penetrata sotto il mento e uscita alla sommità della testa. Teneva indosso 1080 corone in carta e 320 in oro. Gli venne pure trovata una carta geografica, intestata «Venedig» ma con tutte le altre indicazioni, nomi dei paesi, ecc. in italiano. L'altro graduato portava al di sotto della manica della divisa verde-gialla due distintivi [illegible] rimasto sotto il velivolo, aveva riportato la frattura del femore sinistro, ma ben più grave era uno squarcio al ventre che deve essere stata la causa principale della morte. Era un giovanotto biondo, di circa 25 anni. Fu identificato per il barone Franz von Rockfold. Nella [illegible] con sè. Nella fodera del giubbone di tela incerata [illegible] stampato «Melmar». L'idrovolante era un biplano, [illegible] Lhoner.

## Un giusto provvedimento contro un parroco anti-italiano e austriacante

**Roma, 20, sera.**

Il «Giornale d'Italia» reca: Con decreto Luogotenenziale in data di oggi, su proposta dell'on. Sacchi, ministro guardasigilli, è stato ridotto a «manu regia» per misura di repressione il beneficio parrocchiale di Copparo, di cui è titolare il sacerdote Albino Medici. Questo, in varie occasioni aveva manifestato sentimenti antipatriottici, manifestando il suo voto per il trionfo degli austriaci e dei tedeschi e la speranza che il nemico avrebbe ristabilito il potere temporale. L'on. Sacchi non solo ha così compiuto un atto di giustizia, ma ha dato legittima soddisfazione al sentimento patriottico di quella popolazione, vivamente eccitata dall'atteggiamento inconsulto del parroco Medici. (Ag. Stefani).

## L'assistenza agli orfani dei caduti in guerra

**Roma, 20, notte.**

Alla Consulta ha avuto luogo stamane una importante riunione, per discutere intorno ai provvedimenti per l'assistenza agli orfani dei caduti in guerra e mutilati. All'adunanza, sotto la presidenza dell'on. Boselli, sono intervenuti i ministri degli interni, dell'agricoltura, di grazia e giustizia, quelli senza portafoglio, onorevoli Leonardo Bianchi, senatore Scialoja, e gli onorevoli Luzzatti, Cocco-Ortu e Pistoia, che sono membri della Commissione parlamentare per i detti provvedimenti.

## La salma dell'avv. Filzi ritrovata

**Verona, 20, mattino.**

Si ha notizia, che si può ritenere sicura, che il cadavere dell'avv. Filzi di Rovereto, compagno dell'on. Battisti e che da Innsbruck era stato dato come prigioniero, fu ritrovato nel luogo del combattimento avvenuto il 10 luglio sotto una rupe del Monte Corno.

### Alla Camera dei Comuni

## Inchieste sulle operazioni in Mesopotamia e nei Dardanelli

**Londra, 20, notte.**

Alla Camera dei Comuni Asquith annunzia che inchieste saranno condotte sulle operazioni in Mesopotamia e sui Dardanelli. Le Commissioni che faranno le inchieste saranno costituite da membri delle due Camere e altre personalità non appartenenti al Parlamento. Asquith annunzia che una nuova domanda di crediti sarà presentata lunedì.

Il Cancelliere dello Scacchiere attribuisce l'aumento delle spese durante l'ultimo periodo all'acquisto di obbligazioni americane da parte del Governo per regolarizzare il cambio con gli Stati Uniti, nonchè a prestiti fatti agli alleati durante lo stesso periodo. (*Stefani*).

## "L'Inghilterra è ora il paese dove i ricchi sono più tassati„

**Londra, 20, mattino.**

Rispondendo ad una deputazione di lavoratori venuti a domandare che, poichè viene imposto il servizio militare ai cittadini, si obblighino anche i ricchi a dare il proprio denaro, il primo ministro Asquith, ha dato ampi schiarimenti sulle enormi quote di «income tax» e di altre tasse che colpiscono le maggiori persone le cui rendite sorpassano i 12.500 franchi, imposte che in alcuni casi raggiungono il 60 per cento della rendita stessa. «Certamente, ha detto Asquith, nessun altro paese del mondo esige dalle persone agiate somme paragonabili a quelle che noi esigiamo da loro sin dal principio della guerra. Dichiaro però senza esitazione che non si deve credere che, per quanto pesante sia l'onere di questo aumento delle imposte, esso abbia veramente inceppato l'industria del paese; tutte le persone che devono sopportarne il peso lo fanno con leale rassegnazione e con molta buona volontà».

## I dirigibili della Germania

**Londra, 20, sera.**

Mandano da Copenaghen al «Daily Telegraph»: Darmstadt è il più importante centro d'aviazione e di dirigibili della Germania. Vi sono colà 10 Zeppelin ed un gran numero di areoplani. Gli Zeppelin costruiti recentemente hanno 230 metri di lunghezza ed una capacità di gas di 190.673 piedi cubici. Gli Zeppelin più recenti avrebbero 4 navicelle corazzate, armate di cannoni. Alcuni passaggi pure corazzati uniscono fra di loro le diverse navicelle. I motori sono di 4 mila cavalli. La loro velocità è di 32 chilometri all'ora. Questi Zeppelin possono raggiungere un'altezza di 4.000 metri.

## I caduti per la Patria

REGGIO EMILIA, 20. — In un ospedaletto da campo è morto, in seguito a ferite riportate in combattimento sull'altopiano dei Sette Comuni, il sottotenente di fanteria Giovanni Mironi, studente in legge all'Università di Bologna, nostro concittadino, figlio dell'ex-economo del nostro Municipio attualmente maggiore nell'esercito.

CASTELFRANCO, 20. — E' morto in questo ospedale militare, in conseguenza di ferite riportate combattendo il sottotenente Salvatore Longobardi del ... fanteria.

VICENZA, 20. — Sul Monte ... conducendo all'assalto la sua compagnia, è caduto il capitano rag. Gioachino Fonato, recentemente proposto per la medaglia al valore militare essendosi distinto in più combattimenti.

ALESSANDRIA, 20. — Altre vittime gloriose ricorda il nostro circondario fra i caduti per la grandezza d'Italia: Alberto Vaccari, sottotenente degli alpini, figlio del fu cav. Luigi, di Valenza, laureando in ingegneria; Calleri Eugenio, sottotenente nei bersaglieri, figlio dell'ex-deputato avv. comm. Enrico Calleri; Armellino Giovanni, capitano di fanteria, da oltre dieci anni, residente nel vicino sobborgo di Castelferro; Asinari Alfio di Domenico, di Casetti, soldato del genio; Bianco Luigi, di Giuseppe, soldato di fanteria, da Castagnole Monferrato; Basilio Madama, soldato di fanteria; Varese Ignazio, soldato di fanteria, figlio di Giuseppe, nato e residente a Cuccaro.

CASALE MONFERRATO, 20. — E' giunta ufficiale notizia che al fronte è caduto il soldato degli alpini Capra Pietro, di Giovanni, i cui parenti dimorano a Cozzuolo d'Asti. Mentre adempiva ai suoi doveri, in un combattimento al fronte è caduto il caporale Sturo Giuseppe, di Sebastiano, appartenente ad un reggimento del genio e domiciliato a Rottigliera d'Asti.

Nel combattimento del 27 giugno testè decorso faceva olocausto della propria giovinezza il soldato Riscosso Eugenio, di Giovanni, appartenente ad un grosso battaglione di alpini. La sua salma è stata sepolta nel cimitero di Pal Piccolo. Era nativo di [illegible].

FIRENZE, 20. — E' giunta notizia della morte in guerra del sottotenente conte Tommaso De Bacci Venuti, che prese viva parte alla campagna interventista e fu presidente del Comitato Pro-Dalmazia.

### Prigionieri e dispersi

CASALE MONFERRATO, 20. — Il soldato di fanteria Perucca Pietro, del quale da qualche tempo non si avevano più sue nuove, ha telegraficamente partecipato ai propri parenti che, dopo un combattimento, è stato fatto prigioniero di guerra dagli austriaci e venne internato nel campo di concentrazione di Mauthausen. Anche il soldato di fanteria Ferraris Nino ha annunziato ai propri parenti che è stato fatto prigioniero di guerra e che trovasi in buona salute, in Mauthausen. Il soldato di fanteria Beseo Luigi, invece, annunziando alla sua famiglia di essere stato fatto prigioniero di guerra degli austriaci, dice di trovarsi in buona salute a Sigmundsberger.

## Cappellani militari caduti al fronte

**Roma, 20, mattino.**

La rivista *Il Prete al campo* dà i nomi dei cappellani caduti in guerra. Essi sono: D. Pietro Giannuzzi, colpito da una granata nella sede di un comando; D. Umberto Casaretto, saltato in aria nello scoppio della «Benedetto Brin»; P. Angelo Cerbara, colpito da una bomba a mano nell'esercizio del suo ministero; D. Pietro Pinna, per una malattia infettiva contratta mentre prestava l'assistenza in un ospedale contumaciale ai prigionieri austriaci; D. Bartolomeo Ferrari, morto di commozione all'ospedale di marina di Venezia, in seguito alle fatiche del campo di battaglia; D. Bonetti, di Belluno, cappellano militare degli alpini, travolto da una valanga nell'Alto Cordevole; D. Angelo Robiano, degli alpini, colpito da una granata mentre si avanzava di notte presso i reticolati nemici per ricercare il suo capitano ferito; D. Bernardino Dalmasso, pure degli alpini, è pure caduto nell'esercizio del suo ministero; D. Riccardo Zanoni, nell'affondamento di una nave trasporto.



## PICCOLI AVVISI „

**Offerte d'impiego**

BUON Capofabbrica acque gasose trova durevole impiego presso primaria Ditta della Svizzera italiana. [illegible] — Offerte sotto [illegible] Publicitas, Lugano.

CALZATURIFICIO civile ricerca subito capo [illegible] [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Haasenstein e Vogler, Milano.

CAPO OFFICINA per garage cercasi da Società automobilistica esercente servizi pubblici nell'Italia Meridionale. Occorre conoscenza perfetta tutte parti automobile. — Indirizzare offerte con [illegible] e copia certificati comprovanti vera capacità tecnica, presso Ing. Forlino e Schaefer, via [illegible], 22, Torino.

CAPO [illegible] cercasi da importante Stabilimento [illegible] Torino. — Scrivere cassetta 1079 D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CAPO finissaggio abile, [illegible], pratico ogni macchina di finissaggio [illegible], libero servizio militare, cercasi da Cotonificio in [illegible] referenze, [illegible]. — Scrivere cassetta [illegible] D. Haasenstein e Vogler, Genova.

CERCANSI verniciatori a stoppino. — Rivolgersi Officine via Fratelli Pistto, ex Barriera Orbassano.

CERCANSI lavoranti, aiutanti, [illegible] lavoro assicurato tutto l'anno. — [illegible], Garibaldi, [illegible].

CERCANSI donne [illegible] per lavorazione [illegible]. — Rivolgersi [illegible] via Pio Quinto, N. 13, Torino.

CERCANSI ex-militari non oltre quarantacinquenni per servizio [illegible]. — Scrivere cassetta [illegible] A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI operai con certificati che abbiano lavorato in [illegible]. — Fare offerte cassetta [illegible] A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCANSI [illegible] tornitori in metalli. — Rivolgersi Fonderia Vigorelli, via Madama Cristina, [illegible].

CERCANSI operai orefici. — Calvino, piazza Castello, [illegible].

CERCASI impiegato per Ufficio acquisti materiali, pratico di corrispondenza, contabilità e sopratutto d'officina. — Indirizzare offerte, corredate da referenze, alle Officine Meccaniche Italiane, Reggio Emilia.

CERCASI operaio pratico imballaggio, spedizioni, volonteroso [illegible]. — Presentarsi dalle [illegible] alle [illegible], via Artigliana, [illegible].

CERCASI aiutante, apprendista sarta. — Leona, piazza Monteverde [illegible].

CERCASI abilissima stenodattilografa con lunga pratica lavori d'ufficio; ottime referenze. — Società Italiana Transoceanica, corso Peschiera, 151.

CERCASI giovane con pratica tecnica, bella calligrafia, esigonsi referenze di primo ordine e [illegible]. — Offerte cassetta 1010 A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CERCASI abile cameriera, [illegible], disposta [illegible]. — Portinaio, corso San Maurizio, 36.

COMMESSO apprendista 17-18 anni, esente servizio militare, [illegible], bella calligrafia, referenze [illegible], trovasi occupazione presso importante negozio [illegible]. — Scrivere cassetta [illegible] A., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONTABILE officina, preferibilmente un poco [illegible], cercasi da Stabilimento meccanico Torino per [illegible] produzione. — Scrivere cassetta [illegible] D., Haasenstein e Vogler, Torino.

CONIUGI [illegible] portinai con [illegible] solo cercano portineria. — Scrivere Arnaudo, strada San Vito, [illegible].

DOMESTICO abile, [illegible], ottime referenze, [illegible] urgenza. — Portinaio corso Re Umberto, [illegible].

ESATTORIA cerca periodo guerra impiegato, anche non pratico; disposto fungere da messo. — Scrivere Bianco Luigi, via Mercanti, 20, Torino.

(Continua nella pagina seguente).

---



# Covo di belve

ROMANZO

di PAUL BERTNAY

— Ma è roba di diciassette anni fa, capisci...

— Non ti confondere! Mettiti al lavoro e tienmi informato. Il mio indirizzo — Boulevard [illegible].

— Va bene. [illegible] Ma non [illegible] nulla...

— Intanto, eccoti cento franchi per il tempo che ti ho fatto perdere e per l'anticipo in campagna.... Io parto stasera per Cannes....

— Sempre per quell'affare?

— Certo, non penso ad altro.

V.

### Davanti a "Villa Ombrosa„

Appena sceso dal treno, a Cannes, Magillier prese alloggio in un albergo vicino alla stazione e andò a dormire. Quando si svegliò il sole era già alto. Si vestì in fretta ed entrò in un caffè per far colazione. Al cameriere che lo serviva chiese subito:

— Conoscete qui a Cannes la marchesa Sarpelli? Dove sta?

— Sissignore... Sta a Villa Ombrosa, qui sulla collina, per la strada di Freyus... Tutti ve la indicheranno...

— E sapete se la marchesa sia ora a Cannes?

— Non saprei, ma credo di sì.

Mangiato un boccone, Magillier si affrettò verso Villa Ombrosa, una dimora magnifica, in un sito incantevole.

Il «détective», dopo avere sostato un momento dinanzi all'alto cancello, si rivolse ad un vecchio cantoniere che lavorava sulla strada.

Per attaccar discorso con lui, Magillier gettò in terra, nel polverone, un luigi da venti franchi e poi finse di cercare affannosamente...

— Ha perduto qualcosa, il signore? — domandò il buon uomo.

— Mi è cascato un luigi... Non lo vedo più...

— Un luigi!

— Aiutatemi a cercarlo, per favore.

— Subito, signore...

Naturalmente, il cantoniere trovò subito la moneta luccicante e la porse al «detective», il quale volle ricompensarlo invitandolo ad andare a bere con lui nel caffè più vicino.

Il vecchio cantoniere accettò l'invito tutto commosso e quando furono seduti al caffè, davanti ad una buona bottiglia, la conversazione si avviò agevole sul tema che stava tanto a cuore di Magillier.

— E quella villa di chi è?

— Villa Ombrosa, la marchesa Sarpelli...

— Una forestiera?

— Spagnuola, dicono.

— E vive sola?

— Con una vecchia, che chiamano Angelina, e che deve essere una parente stretta... Poi ha quattro domestici... Anch'io qualche volta il giardiniere...

— Conoscete bene la casa, dunque...

— Se la conosco! — rispose il vecchio vuotando ancora una volta il bicchiere. — Saranno quindici o sedici anni che la marchesa è venuta a star qui... Allora c'era con la vecchia, anche il bambino, che studiava in collegio. Ora deve essere a Parigi, è ufficiale, credo...

Per legittimare meglio la sua curiosità sulla famiglia Sarpelli, Magillier si spacciò col cantoniere per un impiegato di Compagnia di assicurazioni incaricato d'informarsi sulla nuova cliente.

Seppe così come la marchesa Sarpelli menasse una vita assai ritirata, godendo per altro della migliore reputazione in tutto il paese.

— E suo marito? E' morto?

— C'è da crederlo... perchè qui nessuno lo ha mai veduto...

Magillier, desideroso di vedere in faccia «Gioconda», chiese al cantoniere quando essa avesse l'abitudine di uscire nella giornata.

— Tutte le mattine va alla messa...

— Alla messa?

— Sì... queste spagnuole sono molto religiose... Tra poco esce di certo... Se passeggerete intorno alla villa la vedrete...

Così, grazie a queste indicazioni, Magillier potè vedere, di lì a poco, la marchesa Sarpelli in compagnia della vecchia, la madrina... La marchesa, ormai matura, lasciava intravedere ancora una non comune bellezza trascorsa. Vestiva con sobria eleganza, con signorilità austera. Magillier la seguì con discrezione per un tratto di strada, udì la voce grossa della marchesa, intuì il pessimo carattere della malcreata madrina, degnissima di tanta figlioccia!

E cammin facendo, Magillier pensava:

— Ormai tutto è chiaro per me. Il giorno in cui l'ungherese, divenuto principe Miklovitz, ha potuto metter le mani sui milioni di Arabella Smithson, egli ne ha fatto parte alla sua antica amante... Starei per dire alla sua antica complice. La parte deve essere stata buona... Allora essa si è comprata un marito, questa villa e ha fatto un conte Sarpelli di quel piccolo Florio, che aveva sette od otto anni all'epoca del matrimonio per burla di sua madre, e che non è altri che il piccolo Florio, seguito già da Pietro d'Arthis or sono diciassette anni...

«Il figliuolo di Miklovitz, non c'è dubbio... E perchè anche lui abbia la sua parte, ecco che si cerca di fargli sposare la nipote del re del rame...

«Ebbene, vecchio Magillier! Ora si tratta di mettere qualche bastone nelle ruote di questi bricconi che corrono troppo... Bisogna spaventarli... E' l'unico modo di costringerli a smascherarsi... Non ho mezzi, è vero... Anzi, ho contro di me la Prefettura di Polizia... Ma non importa! Lo acciufferò io stesso il mio Miklovitz. E per il momento so quel che ho da fare...

E Magillier si dispose a ritornare a Parigi col direttissimo della sera.

VI.

### Il lavoro di Dubois

All'indomani, alle otto, Magillier scendeva, fresco come una rosa, dalla Gare de Lyon a Parigi.

— Non ho perduto il mio tempo... — disse tra sè. — In questi tre giorni ho lavorato...

Ma era troppo presto per andare dal marchese della Tour du Rouvre.

— Andiamo prima all'Agenzia Milon... Voglio sentire che cosa ha scoperto Dubois...

Lo trovò subito.

— Ebbene? Come va l'affare di Neuilly?...

(Continua).

# Cronaca Cittadina

## Il "Cristo deposto,, di Piero Canonica

« Esporrò in un stanza nuda quest'opera della mia passione e del mio vivo cristianesimo a Torino, in questi mesi di guerra, di valore e di dolore. E Cristo morto invocherà, muto, con le mani aperte, l'obolo per le vedove e per i bambini, per i dolorosi e gloriosi superstiti delle battaglie! Ho inciso la medaglia per i mutilati e ho modellato il corpo del Divino avvolgendolo pietosamente nella Sindone santa. Ho molto amato e molto sofferto lavorando... ».

Così ci ha parlato l'insigne scultore nella stanza del suo studio, grande come un cantiere, dove il gesso della sua ultima creazione Il Cristo deposto, guinzato di giallocio, domina sui busti delle belle dame, sui grandi bassorilievi e sulla stessa gigantesca mole della statua dell'imperatore russo, giusto e liberatore. E, con un atto di fraterna ospitalità, ci ha lasciati soli dinanzi all'opera, perchè, in silenzio, ci fosse possibile comprendere non solo la grande bellezza plastica, ma vivere qualche attimo di dolorosa poesia.

Piero Canonica ha creato l'opera d'arte ispirandosi alla immortale narrazione del Poeta giovanneo: « Dopo di ciò pregò Pilato Giuseppe da Arimatea (discepolo di Gesù, ma occulto per timore dei giudei), per prendersi il corpo di Gesù. E Ponzio Pilato glielo permise. Venne adunque, e tolse il corpo. Venne pur Nicodemo (quegli che andò da Gesù di notte la prima volta) portando quasi libbre di mirra e di aloe. Presero adunque il corpo di Gesù, l'avvolsero in un lenzuolo di lino, ponendovi gli aromi come si costuma dagli ebrei nelle sepolture... ».

Piero Canonica è un devoto di Cristo. Tra le opere sue il *Cristo flagellato a sangue* ed il *Cristo Crocefisso* parlano anche agli umili il linguaggio delle ingenue fedi e rinnovano nel cuore di chi li ammira le angoscie della Tragedia. L'uomo che ama le calme visioni e che ha il culto della purezza del marmo come un elleno: l'artista che alla bella forma di una mano o di un profilo femminile sa dedicare il silenzioso, ostinato, raccolto, umile lavoro di modellatore e di statuario; lo *scultore delle principesse* — come qualcuno vorrebbe distinguerlo con qualche intenzione di grossolana ironia — ha raggiunto, nella figura del Nazareno, una bellezza stilistica e ideale veramente impressionante. Lo statuario è poeta: ed è poeta che parla auguste e gravi parole di angoscia e di rassegnazione.

Il Morto è deposto su un rude masso, appena calato dal legno infame. Il viso, contratto nello spasimo dell'estrema sofferenza, è abbandonato indietro; la bocca è rimasta aperta dopo l'ultimo grido: « Ho sete!... Pietà! ». Le braccia sottili sono rigide, ma le mani bucate sono aperte come per un'invocazione antica e nuova: « Non uccidere! ». La ferita al costato, già secca, è quasi coperta dalla Sindone che avvolge, castamente, una parte dello sterno. Ma il cadavere non è nascosto. La salma ischeletrita è di una rara perfezione anatomica e le contrazioni muscolari delle gambe, dei piedi, danno alla statua la terribilità che hanno certe salme di ignoti, abbandonate nelle stanze degli anatomisti, alla curiosità della scienza. Ma il verismo, ma la verità non diminuiscono, come qualcuno potrebbe pensare, l'armoniosa e calma bellezza della figura celestiale. Lo spirito del Sacrificato per gli uomini vive intorno alla statua che sarà tradotta in marmo e le toglie tutti gli elementi caduchi della materia. E' il sogno, è l'estasi, è la preghiera, è il più grande, il più tragico, il più augusto dolore.

Piero Canonica ha modellato il Cristo e compierà il marmo con la sua ostinata passione di scalpellatore sapientissimo per la tomba che si prepara per la pace del suo corpo, quando, compiuto un lungo lavoro nobilissimo, partirà da questo mondo: per questo esprime con piena efficacia i propositi di bellezza e di rassegnazio dolore, gli annunziati e rivelati da una serie di opere insigni. In questa salma è viva l'arte. Il naso dalla purissima linea: le abbassate palpebre: la bocca semiaperta che parlò le uniche parole, le belle mani, i piedi sottili, magri, di chi camminava sulle strade e sulle arene seguito dagli innocenti e dai peccatori, testimoniano che il Giustiziato fu davvero il più bello tra i figli degli uomini.

Uscendo dalla casa ospitale pensavamo allo strazio del mondo e vedevamo la salma di un giustiziato: la salma sanguinosa dell'ultimo impiccato per una fede e per una speranza. Si vuol erigere un monumento a Cesare Battisti. Bene starebbe, a Trento liberata, nel luogo del crudele supplizio, il *Cristo deposto*, di Piero Canonica. E.

### Per le figlie dei richiamati

Il Comitato di beneficenza dell'Unione Liberale Monarchica, comunica il risultato finanziario del Festival che ebbe luogo nel Parco Michelotti. La somma incassata fu di lire 5125,30 (comprese L. 2307 avute dagli introiti fatti nel Concerto nel Giardino Reale in unione all'Associazione della Stampa); le spese ammontarono a L. 2066,35. Il ricavo netto fu quindi di L. 3058,95 che furono versate alla Colonia Umberto I per le figlie dei richiamati in Grugliasco.

### La X Gita della "Sursum,,

Sabato e domenica, 22-23 luglio, avrà luogo la decima escursione al Passo Galambra (m. 3130) e alla Cima Vallonetto (m. 3097) nelle Valli di Susa.

Sabato, 22 — Partenza da Porta Nuova alle 15,50 per Salbertrand (andata-ritorno L. 6,80). Arrivo ore 17,53. Partenza immediata. Per Deveys arrivo a San Colombano ore 19,30. Cena al sacco. Si possono trovare vino, latticini, uova, ecc. Partenza ore 20,30. Alla Grange della Valle (m. 1777) ore 22. Pernottamento. — *Domenica*, 23: Sveglia ore 4,30. Partenza ore 5. Al Lago delle Monache (m. 2575) ore 7,30. Prima refezione. Partenza ore 8, e pel ghiacciaio e ripidi arrivo al Passo Galambra ore 10. Fermata. Passaggio facoltativo alla Cima Vallonetto (andata e ritorno ore 1,30). Seconda refezione. Partenza ore 13 e pel vallone di Valfredda discesa a Rochemolles ore 16. Breve fermata. A Bardonecchia ore 18. Fermata libera di ore 1,30 e refezione facoltativa. Partenza col treno delle 19,56 (andata per Salbertrand L. 1,05). Arrivo a Torino P. N. ore 22,23. Direttori: G. Capello, G. Gallari, L. Dejme. Tassa d'iscrizione L. 0,50. Spesa di viaggio totale L. 8. Possono prendere parte alla gita persone estranee alla Società, purchè invitate da un socio e da questi presentate ai direttori.

### Le parole al pubblico

Un cittadino — meccanico-*chauffeur* — abitante in corso S. Maurizio 16, ci ha recato una protesta all'indirizzo degli uffici superiori delle privative, per raccomandare che vengano usati maggiori riguardi nella confezione del sale da cucina. Già parecchie volte, egli dice, ho avuto occasione di trovare nel sale delle materie estranee che non offendono soltanto la pulizia e l'igiene, ma anche il portamonete dei compratori. Ed in prova il cittadino protestante ci ha portato una pietra trovata in un pacchetto di sale del valore di 25 centesimi. La pietra pesa una trentina di grammi il che non è poco, anzi è molto se al peso della pietra si aggiunge quello della carta. Ma, ripetiamo, a parte il danno, ciò che conta non poco è quello della pulizia, trattandosi di un alimento di primissima necessità.

### Campo degli Esploratori a Trana

L'arrivo degli esploratori a Torino resta rinviato a sabato 22 corrente, alle ore 20,30 (tranvia di via Sacchi).

## Nuovo concordato fra imprenditori ed operai decoratori

Le trattative iniziate e svolte fra la Federazione industriale edilizia del Piemonte, Collegio decoratori e la Società mutuo soccorso operai decoratori, per ottenere un aumento sull'attuale paga, in considerazione dell'aumento dei viveri, portò, grazie alla buona volontà delle parti, al seguente risultato:

« E' concesso un aumento del dieci per cento alle diverse categorie operai nelle paghe esistenti al 1.o gennaio 1916, con decorrenza dal 3 luglio corrente. Per le condizioni supplementari, regolamentari, d'orario e di disciplina del lavoro rimangono in vigore quelle segnate dalle convenzioni precedenti 1.o aprile 1905 e 27 giugno 1907. — Firmati: Commissione dei capimastri imprenditori: Sereno Luigi, Fugno Giovanni, Borione Ferdinando, Gays Carlo, Bilotti Giuseppe — Commissione operaia: Zino Giovanni, Cane Stefano, Reverdino Luigi, Oliva Giovanni ».

### La questione della Cassa Pensioni

Un assiduo ci scrive: « Negli ultimi comunicati del liquidatore della « Cassa Mutua per le Pensioni » è detto che il liquidatore stesso col far riscuotere ai soci recedenti il loro credito (limitatamente all'ammontare, per ciascun socio, del piano di riparto del patrimonio esistente al 31 dicembre 1912, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno in data 15 maggio 1914, n. 115) ritiene *esaurito*, nei riguardi dei soci recedenti medesimi, il *proprio compito*. Ora si domanda: Come si può parlare di esaurimento di compito verso i ripetuti soci recedenti, di fronte alle seguenti « note » fatte al piano di riparto suddetto? 1.o) Alle quote di riparto indicate nel precedente prospetto si aggiunge il 3,65 per cento per l'accrescimento delle attività nell'esercizio 1913 accertato, secondo risulta dalla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1913 in L. 2.341.191,18; 2.o) Con gli stessi criteri saranno ripartiti gli accrescimenti che si verificheranno in seguito per incremento di attività e per disponibilità del fondo di riserva. In altre parole si desidera sapere, dal liquidatore surriferito, se e quando verrà pagato, ai soci recedenti, il supplemento quote di riparto per gli anni 1913-1914-1915 e 1916 in parte.

#### Il sublimato

In un momento di esaltazione la ricamatrice Iole Conti, d'anni 20, abitante in via Valperga Caluso 15, ingoiò due pastiglie di sublimato corrosivo. La giovane dovette essere trasportata all'Ospedale San Giovanni, dove ebbe le cure del dott. Guerra, che si riservò la prognosi.

#### Arresto per furto di una bicicletta

Il muratore disoccupato Tosi Luigi, di anni 28, abitante in via Genova, 14, venne arrestato pel furto di una bicicletta in danno di Sarda Giovanni.

#### Seguendo la Cronaca

### Nessuna!

Qual'è la famiglia che, durante la stagione estiva, vorrà rinunciare ad avere in sua casa di trenta o cinquanta bottiglie di *Acqua Idros - Tipo San Pellegrino*, così buona, così efficace, così economica e, per giunta, capace di supplire il seltz per mescolarla con vermouth, sciroppi, vino e bevande?

#### I Divertimenti

### Al Salone Ghersi

Tra le cinematografie a colori naturali che sono apparse finora questa della « Casa Gaumont » *L'ora dei sogni della Monaca di Cracovia* è giustamente giudicata un capolavoro per la suprema bellezza dei quadri. Ed ecco così spiegato perchè il *Salone Ghersi* continui ad accogliere una folla elegantissima di spettatori e la film abbia un enorme successo.

### Allo "Splendor,, Gustavo Serena

interpreta da oggi con efficacissima arte la film: *Gli otto milioni di dollari*, che il pubblico ha atteso con viva curiosità.

### HESPERIA al Cinema Itala

continua ad elettrizzare la folla nel magnifico dramma della « Cines »: *Le due gemelle*.

### Stato Civile di Torino

20 luglio 1916.

NASCITE: 22, cioè maschi 15, femmine 7.

MATRIMONI: Battaglieri Angelo con Bruno Cerlotta — Demiani Emilio con Bosco Giuseppina — Gerbaudo Giuseppe con Bianchi Margherita ved. Ramo — Paracco Angelo con Giacoletto Regina — Ferolino Angelo con Allaudo Teresa — Roma Giuseppe con Bosio Rosa — Lubera Luca con Gelato Amalia — D'Elia avv. Vincenzo con Lanfranco Maria Linda.

MORTI: Montecucco Bartolomeo, d'anni 66, di Ponzecchio, pensionato.

Giudici Bambina, d'anni 70, di Invrigo, religiosa.

Pitoli Paola n. Dersanino, d'anni 27, di Torino, via Ospedale, 41.

Montalbetti Olga Maria, d'anni 22, di Torino, sarta, via Colli, 64.

Garella Giuseppe, d'anni 41, di San Mauro Torinese, via Pigafetta, 1.

Cavlasso Cecilia, d'anni 59, di None, casalinga, via dei Bagni, 1.

Morello Maria Carolina, d'anni 71, di Druento.

Sola Domenico, d'anni 84, di Barbania, panettiere.

Campo Pilade, d'anni 23, di Cascagnole Lanze, cam.

Bellotto Paolo, d'anni 56, di Grugliasco, contadino, strada Stupinigi, 78.

Bani Secondo, d'anni 21, di Crespino, soldato.

Bona Luigia n. Audi, d'anni 43, di Alessandria, cas.

Martinello Carlo, d'anni 22, di Ronco Canav., fabbro.

Pansa Luigia ved. Sioli, d'anni 76, di Orbassano, casalinga, via Leyni, 42.

Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo 27, di cui 8 domiciliati negli ospedali, istituti, ecc. 19. Non residenti in questo Comune 3.

### Gli spettacoli d'oggi

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,30: *L'Congresso d'la pas*, vaudeville in un prologo e due atti di Eugenio Testa. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

POLITEAMA D. CHIARELLA — Ore 21,30: *La guerra d'Italia a 3000 metri sull'Adamello*. — Film in 6 parti e 270 quadri. — Ingresso L. 0,50.

CINEMA SPLENDOR — *Gli otto milioni di dollari*.

« IRIS » CONCERTO VARIETA' — P. Castello, 15 e 24.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock con Concerto serale Rumeno, Pista Skating.

CHALET VALENTINO — Ore 21 Concerto orchestrale.

#### REATI E PENE

### In pieno romanzo

(*Tribunale Penale di Torino*).

Vestito da bersagliere, il grado di sergente, meridionale, l'occhio vivo e l'accento appassionato, Egidio Bevilacqua, detto anche *Renzo*, non poteva essere più suggestivo. Egli lo sapeva, e se ne valse. Entrò in una famiglia, dove c'era una bella signorina diciassettenne: Elvira Albera. Che più? Breve la storia: dopo due giorni i due colombi erano già in viaggio per la via di Milano. Immaginarsi la sorpresa dolorosa del padre della ragazza: egli aveva a pena conosciuto quel giovanotto, e già questo gli aveva rapita la figliuola! Ma dopo tre giorni essa ritornò al tetto famigliare, pentita e confusa, ma recando la solenne promessa di matrimonio dell'ardente amatore. Vane promesse! Il galante bersagliere non si fece più vivo dopo di avere accompagnato fino sulla soglia della casa violata, la credula fanciulla.

Fu allora il padre ricorse alla giustizia: una querela di ratto, un processo, una condanna e le cose possono così essere in parte riparate.

Il Tribunale invero condannava in contumacia il Bevilacqua, che si scoperse poi, finto bersagliere, a 6 mesi di reclusione.

Presidente: Alberti; P. M.: cav. Barberis; Difesa: avv. Durdani; cancelliere: Laurengana.

## Un dramma coniugale

(*Corte d'Assise di Torino*)

Le acque del Po, per quanto torbide e profonde, non hanno coperto il delitto di Antonio Busso. Le acque hanno restituito alla luce un cadavere di donna, ed allora Antonio Busso ha parlato ed ha detto: « Quella donna l'ho gettata io nel fiume. L'ho vista sulla solitaria riva abbracciarsi con un uomo; essa, la moglie mia, mi tradiva da un pezzo; quella sera la spiai, la seguii, assistei al loro abbracciamenti; mi precipitai su quel gruppo: l'uomo fuggì, la donna cadde nel fiume per uno spintone che io le diedi, ma non per buttarla nell'acqua ».

Così parlava Antonio Busso cinque giorni dopo il tragico fatto, cioè da quando la sua moglie era perita, affogata nelle acque del Po, dove era caduta, all'altezza dei muraglioni, che si aprono in fondo a via dei Mille. Ma l'autorità non credette ad una disgrazia accidentale. Poichè sul corpo della donna non si rinvennero traccie di colluttazione, poichè si stabilì di poter ritenere che lo sconosciuto amante della Perino (così si chiamava la moglie del Busso) non fosse che una chimera, una invenzione del Busso per poter colpire, uccidere la ormai insopportabile compagna, e poichè sembra vi fossero anche testimonianze in quel senso, il Busso fu arrestato e denunciato siccome autore volontario del barbaro uxoricidio.

Egli comparve ieri a difendersi alla Corte d'Assise. Ripetè le sue giustificazioni; respinse le accuse di avere egli condotto in quel luogo la moglie per coglierla nell'insidia mortale. Sfilarono nella movimentata udienza parecchie testimonianze. Assistettero al processo due periti psichiatri: l'uno per l'accusa (il dottor Sacerdote), l'altro per la difesa (dott. G. Bellini). Il primo si è già pronunciato per la piena responsabilità del giudicabile; il secondo ritenne la infermità mentale: vedremo e diremo quale sarà al riguardo e sull'esito delle testimonianze o delle risultanze di causa, il responso dei giurati.

Presidente: Barone Daviso — P. M.: Vignolo — Difensore: avv. Poddigue — Cancelliere: Villonatto.

### Prete e soldati condannati per tentata corruzione

**Firenze, 20, notte.**

Oggi al Tribunale militare è comparso il sacerdote don Giovanni Morini, di anni 51, per aver tentato di corrompere il maggiore prof. Valerio allo scopo di conseguire la riforma del servizio militare del soldato Chittoni Ettore, da Napoli. Il don Giovanni Morini si recò a trovare il capitano medico Farinati all'ospedale del Maglio ed ebbe, in tale occasione, a fare illecita proposta perchè potesse venire riformato il soldato del genio Chittoni Ettore. Il capitano, intendendo con qual razza di prete avesse a che fare, troncò il colloquio dicendogli di ripassare due giorni dopo quando ci fosse stato il direttore prof. Valerio.

Il prete ritornò dopo due giorni all'ospedale accompagnato dal soldato, e rinnovò al maggiore Valerio le sue proposte. Quando l'egregio ufficiale ebbe compreso la losca proposta del prete e quando questi ebbe ripetute le offerte di danaro uscirono da dietro una tenda il tenente dei reali carabinieri Boeri e due carabinieri, i quali trassero in arresto il prete ed il soldato. In seguito alle indagini dei reali carabinieri vennero tratti in arresto anche i fratelli Mondello Pio ed Ugo, il primo già soldato del genio riformato, per il quale si era occupato don Morini. Davanti al Tribunale militare sono comparsi don Giovanni Morini, Chittoni Ettore, soldato del 3.o genio, da Napoli, Mondello Pio e Mondello Ugo, di Livorno, il primo per rispondere di subornazione, gli altri di correità in detto reato. Gli imputati sono tutti negativi, ma il maggiore dottor Valerio e gli altri testimoni hanno confermato che don Morini aveva offerto del denaro allo scopo di riformare il Chittoni ed il Mondello. Dopo altri testimoni, fra cui il tenente dei carabinieri Boeri, il quale assisteva alla scena dell'offerta stando nascosto dietro una tenda, l'avvocato fiscale ha chiesto per tutti gli imputati nove mesi di reclusione. Il Tribunale ha condannato tutti gli imputati a sei mesi di carcere non compreso il sofferto.

### L'assoluzione dei dottori Franchi e Moretti confermata in Cassazione

**Venezia, 20, mattino.**

I lettori ricorderanno che i dottori Franchi e Moretti furono tradotti il 25 novembre 1914 davanti il pretore urbano di Venezia per rispondere di contravvenzione alla legge sanitaria, non avendo, in seguito alla promulgazione della nuova legge professionale, prodotto i documenti per la iscrizione nell'albo dei medici, ritenendo che tale iscrizione dovesse avvenire d'ufficio. Il pretore assolse i due imputati e il Tribunale di Venezia con sentenza 22 gennaio 1915, respinto l'appello interposto dal P. M. confermò l'assoluzione. Contro tale sentenza il P. M. ricorse in Cassazione e la Suprema Corte (sezione I) annullò la sentenza del Tribunale di Venezia e rimandò la causa per riesame ad altra sezione dello stesso Tribunale. Ma il Tribunale di Venezia, sezione I, il 23 febbraio 1916, presidente Marconi, confermò ancora l'assoluzione degli imputati con una dotta sentenza estesa dal giudice avv. Gurr. Non si acquietò ancora il P. M. e la causa in così portata al giudizio supremo della Corte di Cassazione convocata in sezioni unite. La Corte si pronunciò in questi giorni respingendo il nuovo ricorso del P. M. e confermando così in via definitiva l'assoluzione dei due imputati. I due medici furono assistiti in tutte le fasi della procedura dall'avv. Pietro Marsich di Venezia, il quale produsse alla Corte Suprema un'ampia memoria illustrativa delle ragioni dei propri clienti, che furono pienamente accolte. La sentenza della Corte Suprema ha grande importanza giuridica e pratica, perchè la Corte, in completa deroga a tutta la sua precedente giurisprudenza, ha affermato la massima che il fatto di esercitare la professione di medico senza essere inscritti nell'albo non costituisce reato.

#### Dopo lo scandalo dei magistrati

### La Suprema Corte disciplinare ordina un supplemento d'istruttoria

**Roma, 20, mattino.**

Qualche giornale reca: « Oggi al Ministero di grazia e giustizia si è riunita la Suprema Corte disciplinare presieduta dall'on. Lodovico Mortara, primo presidente della Corte di Cassazione, e costituita dal grande ufficiale Colorino Fianciani primo presidente della Corte d'Appello di Firenze, dal grande ufficiale Palladino, presidente di Sezione della Corte di Cassazione, dal comm. Setti, procuratore generale della Corte d'Appello di Genova e dai senatori marchese Malvezzi, Pincherle, Ellni e Polacco per giudicare sulla condotta dei magistrati Altobelli e Chinni deplorati nell'inchiesta Schiralli in occasione del processo Doebling-*Messaggero*. Dopo lunga discussione la Suprema Corte ha ordinato un supplemento di istruttoria ».

Da varie parti, con insistenza, si chiede la pubblicazione dell'inchiesta Schiralli sulla magistratura. Il ministro guardasigilli non accorderà per ora tale pubblicazione. Sarebbe sconveniente divulgare un'inchiesta, mentre è riunito il Consiglio di disciplina convocato dal ministro guardasigilli per giudicare la responsabilità attribuita al cancelliere cav. Granelli e mentre la Suprema Corte disciplinare si è riunita oggi e deve tuttora giudicare i magistrati Altobelli e Chinni. In fondo l'inchiesta Schiralli è un atto di istruttoria e la sua pubblicazione, mentre le Corti disciplinari compiono il loro lavoro, sarebbe illegale, più ancora che inopportuna. Il motivo principale che fa invocare la stampa dei documenti è la diffusa convinzione che le indagini del comm. Schiralli abbiano condotto ad accertare responsabilità di qualche uomo politico. Ora a tale proposito risulta che l'inchiesta Schiralli non stabilisce e non implica in alcun modo la responsabilità di uomini politici.

### Cambi del 20 Luglio 1916

Parigi — Danaro: chèque 109,50; versamento 109,65
Lettera: chèque 109,65; versamento 109,70.
Londra — Danaro: chèque 30,58; versamento 30,59
Lettera: chèque 30,60; versamento 30,61.
Svizzera — Danaro: chèque 120,85; versam. 120,90
Lettera: chèque 121,10; versamento 121,20.
New-York — Danaro: chèque 6,40; versamento 6,41
Lettera: chèque 6,41; versamento 6,42.
Oro: Pagasi 117,50; Incasso 118.

---

Nel fiore della sua giovinezza dopo otto mesi di operoso servizio alla fronte, decedeva in un ospedaletto da campo, il tredici corrente,

## UGO ASTESIANO

d'anni 23

Sottotenente nel ... Reggim. Artiglieria da Fortezza

Straziati dal dolore danno il luttuoso annunzio i genitori CESARE ed ANNA ASTESIANO, la sorella MARIA, il fratello Avv. ALFREDO ed i parenti tutti.

Si omettono le partecipazioni personali.

Alba, 19 luglio 1916. (A

Oggi, alle ore 12, è mancato improvvisamente in Serravalle-Sesia

## Celso Giovanelli

d'anni 57

Segretario Capo, da 40 anni addetto alla CARTIERA ITALIANA

Ne danno il triste annunzio:

Il cugino Avv. ACHILLE TORELLI di Novara; La cugina MARIA ZUCCA colla sorella OLGA (Suor CELESTINA) ed il fratello GIUSEPPE; I cugini CARLO, ANTONIETTA ed OTTAVIO CALCATERRA; I cugini FILIPPO e CARLO GIOVANELLI.

I funerali avranno luogo sabato mattina, 22 corr., alle ore 8, in Serravalle-Sesia, da dove la salma sarà trasportata a Romagnano Sesia nella tomba di famiglia.

Serravalle-Sesia, 19 luglio 1916. 11702

Non si mandano partecipazioni speciali.

Ieri in Alassio, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari, nella verde età di anni 24

## MASSIMINO PAOLO

Costernati ne danno il doloroso annuncio la madre CULASSO FRANCESCA ved. MASSIMINO, i fratelli DOMINGO, esattore consorziale di Saluzzo, STEFANO, BARTOLOMEO, MATTEO ed UMBERTO; il nonno CULASSO STEFANO, gli zii e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Saluzzo, venerdì, alle ore 15, partendo dalla Stazione ferroviaria.

Saluzzo, 19 luglio 1916. (A

Mercoledì, alle ore 23, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita di tutti i conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio

## Marta Chiuminatto

d'anni 28

I genitori, i fratelli: GIOVANNI colla moglie VIRGINIA SMIOMONDI, GIACOMO colla moglie ANGIOLINA LEONARDO; la sorella MARIA col marito BATTISTA GIOVANDO; i nipotini e parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Il funerale avrà luogo venerdì, 21, alle ore 9, in Ciriano. 11720

La famiglia CHIARETTA commossa e riconoscente verso quanti vollero prender parte al dolore per l'immatura perdita dell'amato

## Chiaretta Ernesto

caduto gloriosamente combattendo sulle balze del Trentino il 23 giugno u. s., avvisa che la messa funebre avrà luogo sabato 22 luglio, alle ore 9 nella chiesa parrocchiale.

Anticipa a coloro che vorranno intervenire i suoi sentiti ringraziamenti.

Alpignano, 20 luglio 1916. 11731



Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

# ULTIME NOTIZIE

## 20.000 giapponesi nell'esercito russo

### Le formidabili artiglierie degli eserciti dello Zar - Le enormi perdite austro-tedesche.

(Servizio speciale della STAMPA)

**Zurigo**, 20, notte.

Gli attacchi russi nel settore di Riga sono rinvigoriti contemporaneamente alla pressione che le truppe francesi esercitano su tutto il fronte occidentale. La «Frankfurter Zeitung» dice quindi che il proposito della Quadruplice di assalire simultaneamente le Potenze centrali per impedire loro la dislocazione di truppe da un punto all'altro e produrre una decisione favorevole è giunta alla sua attuazione. «Su tutti i fronti si combatte — dice il giornale. — La situazione dei tedeschi non è piacevole, ma essi tengono fermo in tutte le linee principali». Il giornale continua: «A sud-est sono stati necessari dei mutamenti di linee; al fronte occidentale, al nemico è riuscito di conquistare terreno, ma, contemporaneamente, gli attacchi a Verdun continuano». I giornali tedeschi si occupano anche dell'offensiva di Kuropatkine contro Hindenburg.

«Gli attacchi — telegrafa il corrispondente della «Stuttgarden Neusten Nachrichten», — furono preparati in segreto. Essi sono un misto curioso di spiegamento di forze, di tenacia, di energia e di rallentamento. Se furono fatti allo scopo difensivo, troppe forze vi furono impegnate, se hanno mire offensive le forze disponibili sono insufficienti». L'inviato si chiede poi perchè i russi concentrino forze di artiglieria contro l'esercito di Hindenburg, senza sfruttarne la preparazione e perchè si lancino contro le linee tedesche senza speranza di poterne sfruttare lo sfondamento, qualora vi riescano, per mancanza di riserve pronte. Sin qui il corrispondente. La violenza di questa campagna russa è infatti enorme. E' interessante esaminare le ragioni del suo successo, secondo un articolo diramato dal Quartiere della stampa austriaca. Queste ragioni dipendono dalla prevalenza dell'artiglieria.

I russi hanno adottata la tattica dei tedeschi e degli austriaci da questi applicata al Dunajetz, a Verdun e nel Trentino ed hanno superato i maestri. La guerra continua l'articolo, diventa sempre più una guerra di tecnici e di industrie. I russi, appoggiati dalle Potenze dell'Intesa, ebbero cannoni e munizioni in grande copia. Forniti di questi mezzi tecnici, i comandanti non devono più svolgere azioni geniali, si trasformano in ingegneri. Scelgono il punto, od i vari punti, per l'irruzione nella linea nemica e si inizia la pioggia di ferro e di fuoco, alla quale l'artiglieria avversaria non può sempre resistere. Gli assalti delle masse di fanteria russa hanno una importanza secondaria. La fanteria austriaca avrebbe potuto resistervi, ma non così l'artiglieria».

L'articolo parla poi degli attacchi della cavalleria russa. Ricorda il comunicato austriaco del 1.o luglio, il quale diceva: «Presso Tlumacz le truppe austro-ungariche dell'esercito di Bothmer furono attaccate da masse di cavalleria, su di un'ampiezza di tre chilometri su sei di profondità». Sembrerebbe pazzesca una simile azione, dice una nota del Quartiere generale, contro trincee munite di reticolati, ma, considerando meglio la cosa si vede che si tratta di un nuovo metodo che ha le sue ragioni pratiche. Ove si calcoli che ogni squadrone ha circa 150 soldati ed occupa trecento passi di fronte, si vedrà che un fronte di tre chilometri può essere occupato da 10 a 12 reggimenti, cioè due o tre Divisioni. Queste forze sono impegnate nella lotta con questi criteri: Gli attacchi in massa di fanteria partono sempre da un punto distante oltre mille metri dalle linee nemiche. L'artiglieria nemica mantiene il suo fuoco per uno o due minuti dopo che la fanteria è stata lanciata all'attacco. La fanteria deve pertanto compiere un lungo tratto sotto questo fuoco a cui si unisce il fuoco delle fanterie e delle mitragliatrici nemiche. Le perdite sono naturalmente molto elevate. Invece, la cavalleria, raggruppata senza che sia stata osservata, gettata da una distanza di mille metri e lanciata al galoppo non impiega più di un minuto e mezzo o due a giungere al punto d'attacco. L'artiglieria nemica è così colta di sorpresa ed il suo fuoco si apre tardi come pure quello della fanteria. La violenza e l'impeto dell'attacco riescono a fare giungere sino alle trincee le colonne a tergo, ed i corpi dei cavalli caduti servono da ponte per varcare i reticolati per venire al corpo a corpo. Inoltre è probabile che con questo nuovo mezzo il Comando russo ritenga di potere arrivare al successo senza perdite notevoli e potere investire contemporaneamente le trincee con maggiore violenza.

Il maggiore Moraht dedica oggi sul *Berliner Tageblatt* un articolo sulla situazione al fronte occidentale e non esclude la possibilità che i tedeschi possano riprendere il terreno conquistato dai franco-inglesi sulla Somme. Accenna poi ai combattimenti in Bucovina e nota come già appaia l'influsso di quest'azione al confine della Bucovina sugli uomini politici rumeni, ma sembra pure che essi ritengano ancora pericoloso unirsi ai russi coi bulgari a sud e la Serbia nelle nostre mani. E poi la catena delle alpi della Transilvania è ben difesa.

Il Moraht dice che il Comando dell'esercito romeno pare sia tanto avveduto da volere evitare le conseguenze di un'azione a fianco dei russi. L'aiuto di centomila russi e dei soldati di Sarrail non potrebbe mutare questa situazione. Due ufficiali francesi e diciotto ufficiali giapponesi sono caduti prigionieri dei tedeschi. Un ufficiale giapponese ha raccontato che ventimila soldati giapponesi combattono nelle file russe.

### Verso l'investimento di Cracovia?

(Servizio speciale della Stampa).

**Lugano**, 20, notte.

Alla fine di agosto del 1914, allorchè Cracovia era sul punto di essere assediata, le autorità militari decisero di ridurre di sessantamila persone la popolazione civile della fortezza. Fu imposto l'obbligo di permessi di soggiorno, permessi che furono accordati solo con grandi difficoltà. La distribuzione di questi permessi durò parecchi mesi e non fu ultimata che a metà del 1915. I loro possessori consideravano la questione definitivamente regolata. Ora ecco che il Comando della piazzaforte di Cracovia ha pubblicato questo avviso: 1.o I centomila permessi di soggiorno per la fortezza di Cracovia qualora essa fosse minacciata sono dichiarati nulli fino alla data del 15 luglio 1916; 2.o a partire dal 15 luglio 1916 questi permessi non saranno più considerati dalle autorità militari che come una autorizzazione a rimanere nella fortezza fino al giorno in cui essa sarà minacciata; 3.o per ciò che riguarda l'evacuazione della fortezza nuove disposizioni adatte alla circostanza saranno pubblicate in caso di bisogno. Le disposizioni sono firmate del feld-maresciallo Lukas, comandante la piazzaforte.

### Il comunicato austriaco

**Basilea**, 20, notte.

*Il comunicato ufficiale austriaco dice: In Bucovina e a nord-est di Prislop nessun avvenimento importante. Anche ieri le operazioni continuarono più o meno attive presso Zabie e Tatarow. Sul fronte di Galizia, a nord del Dniester, avvennero su alcuni punti combattimenti di avamposti. In Volinia forze tedesche sloggiarono il nemico da una depressione che si estende da ovest di Zaturcy, verso nord. Sulla linea dello Stochod, a sud-est di Kaszowka, riparti austro-ungarici attaccarono un'opera avanzata russa.*

(Ag. Stefani).

### Dichiarazioni di Sazonoff

#### sul trattato col Giappone

**Pietrogrado**, 20, notte.

Sazonoff, intervistato dal corrispondente della «Associated Press», disse che il trattato ora concluso tra la Russia e il Giappone non costituisce affatto una minaccia ai diritti degli Stati Uniti, ma è naturale complemento degli accordi conclusi tra la Russia e il Giappone nel 1907 e nel 1910. Pertanto, il primo di questi trattati, concernente l'obbligo delle parti contraenti di rispettare i principî di eguaglianza nel campo commerciale e industriale in Cina e di difendere questi principî, conserva la sua efficacia anche dopo la conclusione dell'accordo attuale, che mira soltanto a proteggere i diritti territoriali e gli interessi speciali della Russia e del Giappone in Cina, contro le ingerenze eventuali di altre Potenze. Sazonoff soggiunse che il nuovo accordo non contempla affatto l'inizio di una politica pericolosa pei diritti e gli interessi degli Stati Uniti, come non li ferirono affatto i due precedenti trattati russo-giapponesi del 1907 e del 1910, che in pratica si dimostrarono conformi ai vincoli di amicizia che esistettero sempre tra Russia e Stati Uniti.

(Ag. Stefani).

### Limitazioni e riserve di Briand sul controllo parlamentare nell'esercito

#### L'istruzione militare nelle scuole

**Parigi**, 20, notte.

Alla Camera si riprende la discussione dei progetti per istituire il controllo parlamentare sugli eserciti. Dopo un discorso del relatore Tardieux, precisante la missione dei delegati e le modalità della loro elezione, Briand dichiara che il Governo è in massima disposto a facilitare il controllo, ma nella misura che la costituzione permette. Il Parlamento ha diritto di vedere e constatare ma non più. Non può nè dare istruzioni nè ordini. Briand non ammetterebbe il controllo sull'esercito come un tentativo di invadere il compito del Governo, che solo ha la responsabilità di collaborare alla direzione delle operazioni militari col Comando supremo. L'oratore termina affermando la necessità di evitare la confusione dei poteri e ogni conflitto tra Governo e Parlamento.

Il Senato ha approvato all'unanimità un progetto stabilente la preparazione militare obbligatoria dei giovani in tutti gli istituti d'insegnamento e delle Società controllate e incoraggiate dal Governo.

(Ag. Stefani).

### Il «Deutschland» è sempre a Baltimora

**Baltimora**, 20, notte.

Il «Deutschland» si trova sempre in porto quantunque sembri pronto a levare l'ancora. I rimorchiatori sono sotto pressione. Yachts occupati da agenti tedeschi fanno la guardia al sottomarino ed allontanano i curiosi.

(Ag. Stefani).

### Nuove scosse di terremoto a Fiume

**Zurigo**, 20, notte.

La sera del 17 luglio si avvertirono nuove scosse di terremoto a Fiume. Si ignora se vi siano danni.

### Conferenze del generale Ameglio

**Roma**, 20, notte.

Il generale Ameglio, governatore della Libia, si è recato stamane al Ministero delle Colonie, dove ha avuto una lunga conferenza col ministro Colosimo, al quale ha fatto una dettagliata relazione sulla situazione della Tripolitania e della Cirenaica. Il generale Ameglio vedrà anche il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri e della guerra.

### Gli aviatori tedeschi bombardano ospedali russi

#### Il Dniester in piena

#### Azioni vittoriose contro i turchi

**Pietrogrado**, 20, ore 14,17.

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:*

Fronte occidentale: *Il 18 corrente 17 aeroplani nemici volarono sulla stazione di Zamirie a nord-est di Neranovitche e lanciarono 26 bombe su un ospedale ambulanza di campagna uccidendo tre uomini e ferendone 5 del personale medico e uccidendo 10 feriti e ferendo 23 soldati, che erano ricoverati nell'ospedale. Nella regione dello Stochod il nemico ha tentato di prendere l'offensiva presso i villaggi di Gupiy e di Arsonovitchi, ma senza successo. Abbiamo arrestato il progresso del nemico nella regione dei villaggi Zelviatchi Leligaroff a sud-est di Gorchowo. Continua la piena del Dniester: tutte le vallate adiacenti sono inondate e sono diventate quasi impraticabili, in parecchi punti i ponti sono stati asportati.*

Fronte del Caucaso: *Nella regione di Bjivitik nostri elementi hanno sloggiato i turchi dalle loro posizioni preventivamente fortificate ed hanno considerevolmente progredito durante la giornata del 18 corrente. Ad ovest di Baiburty i cosacchi siberiani hanno lanciato un contrattacco; hanno ostacolato e passato alla baionetta numerosi turchi, ed hanno fatto parecchie centinaia di prigionieri. Il 18 corrente abbiamo occupato la città di Kughy, punto importante delle strade convergenti da Erzeldjan verso Harput ed Erzerum. In queste località abbiamo preso un deposito ed un ospedale con i feriti. Da rapporti complementari risulta che nel combattimento a sud-est di Moch, quando una divisione turca recentemente arrivata dall'Armenia venne disfatta, ci impadronimmo all'entrata del Passo di Coulpin di un gran deposito dell'intendenza. In direzione di Mossoul la notte del 17 corrente importanti forze turche presero l'offensiva presso Revandus contro un nostro distaccamento che ripiegò verso la nuova posizione. In Persia nella posizione di Senne, sotto fuoco di fucileria contro i turchi. Nella regione ad est di Kermanshah scontro di pattuglie presso Ispahan; abbiamo sconfitto e disperso importanti bande di nomadi persiani a noi ostili.*

(Stefani).

### Altri commenti tedeschi ai rapporti italo-germanici

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo**, 20, notte.

Il *Lokal Anzeiger* mette in relazione il nuovo conflitto italo-germanico colla conferenza di Parigi. Il giornale non crede che la Germania dichiarerà la guerra. Le *Leipziger Neueste Nachrichten* sono più esplicite. Esse dicono che probabilmente a Roma si ritiene che la Germania risponderà alla rottura dei trattati tedesco-italiani con una dichiarazione di guerra. «E' una soluzione questa — dice il giornale — che non si avrà. Berlino è fermamente deciso a non dichiarare la guerra, ma procede secondo la legge del taglione, adottando le stesse rappresaglie che prende il Governo italiano». Il giornale crede che le Potenze occidentali vedrebbero con piacere la Germania dichiarare guerra all'Italia, segnatamente per ragioni militari. L'Italia ha sempre ricusato di inviare truppe al fronte occidentale. Se la Germania dichiarasse guerra all'Italia, l'Italia si sentirebbe più strettamente unita ai suoi alleati e invierebbe forse truppe al fronte occidentale. «Ad ogni modo — conclude il giornale — è probabile che a Roma per prendere una decisione si attendano i risultati della grande offensiva franco-inglese».

### Il Governo bulgaro cede dinanzi all'opposizione

**Zurigo**, 20, notte.

Si ha da Sofia: Il Governo bulgaro ha voluto cedere innanzi all'Opposizione. Il presidente del Consiglio, Radoslavoff dichiarò alla Sobranje che si impegna a convocare la sessione regolare in autunno, e porre intanto all'ordine del giorno le riforme e provvedimenti sociali, sulla legge che limita la libera esportazione dei viveri e a fare un'inchiesta sulle accuse di corruzione mosse ad alcuni membri del partito ministeriale.

(Ag. Stefani).

### Ostruzionismi per le nostre merci in Russia

**Roma**, 20, notte.

La *Tribuna* pubblica da Pietrogrado: «Malgrado l'attivo intervento della nostra Ambasciata per ottenere il transito delle merci italiane che giacciono a Tornea al confine russo, non si riesce ad ottenere che tali merci giungano a destinazione. Gran parte degli articoli, specialmente gli agrumi, si deteriorano e periscono completamente. La causa dello sconcio va ricercata nella lentezza, non casuale, da parte della burocrazia, che si dimostra assolutamente ostile. Si rende sempre più evidente il danno della mancanza di un competente addetto commerciale presso la nostra Ambasciata. I traffici delle altre Potenze alleate e sostenute dai loro Governi, dalle organizzazioni bancarie e dalle agenzie speciali, fanno passi giganteschi e si preparano un magnifico domani. Noi stiamo perdendo anche quel poco che avevamo conquistato in questi mercati. Occorre provvedere. I nostri commercianti, per eludere le difficoltà, cominciano già a ricorrere all'espediente di spedire le nostre merci facendole passare per Inghilterra».

### Curioso sciopero di camerieri

**Verona**, 20, notte.

Un curioso sciopero di camerieri è stato determinato dal licenziamento di un cameriere del [illegible], licenziato che era da molti anni al servizio del proprietario il signor [illegible]. Questo licenziamento per avere dal [illegible] la gestione del [illegible] secondo la moda delle [illegible] altre e [illegible] il cameriere [illegible] colleghi. Il lavoro fu [illegible]. Quattro altri camerieri abbandonarono il lavoro e nel pomeriggio del giorno all'Ufficio del lavoro sollecitarono il suo intervento.

### I Francesi conquistano le prime posizioni tedesche da Estrées alle colline di Vermandovillers

#### 3200 prigionieri - Forte bottino

**PARIGI**, 20, notte.

**Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme consolidiamo le posizioni da noi conquistate stamane. A sud della Somme abbiamo esteso il nostro fronte di attacco e durante il pomeriggio abbiamo preso interamente la prima posizione tedesca da Estrées sino alla collina di Vermandovillers. Durante i combattimenti della giornata abbiamo preso dall'una e dall'altra parte del fiume circa 2900 prigionieri, tra cui 30 ufficiali, tre cannoni, una trentina di mitragliatrici ed importante materiale sono rimasti nelle nostre mani. Sulla riva destra della Mosa abbiamo continuato a progredire a colpi di granata ad ovest dell'opera di Thiaumont. La cifra totale dei prigionieri da noi fatti stamane nel settore di Fleury è di 300 tra cui 8 ufficiali.**

(Stefani).

### Come la Germania si rifornisce di grano e di bestiame dai Balcani e dall'Asia Minore

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi**, 20, notte.

Un'interessante riunione è stata tenuta dalla Commissione degli esteri alla Camera. Il suo presidente, Giorgio Leygues, ha esposto la situazione in Oriente e con dati inediti raccolti alle migliori fonti ha mostrato i vantaggi che la Germania trae attualmente dalle comunicazioni stabilite coi Balcani e con l'Asia Minore. Risulta provato che la Germania importa da quelle regioni grandi quantità di bestiame e di cereali, sia con compre sia con requisizioni. Altre quantità cava dal contrabbando attivissimo attraverso le frontiere ungaro-romene. La Germania trae tutto quanto può servire ai suoi rifornimenti dalla Romania, dalla Bulgaria, dalla Serbia e dalle provincie turche: Anatolia, Armenia, Siria.

Tutti questi paesi ne soffrono gravemente; alcuni sono decimati dalla carestia. Leygues ha affermato che quasi tremila vagoni quotidiani colmi di grano vanno per la via del Danubio o per ferrovia verso gli Imperi del centro. La convenzione commerciale tra Germania e Rumenia è divenuta un contratto unilaterale. La Rumenia adempie i suoi impegni, fornisce grano, farina, granturco. Ma la Germania non dà in cambio nè le materie prime, nè gli oggetti manifatturati, nè i prodotti chimici che aveva promessi. Il treno «Carmen Sylva» giunge sempre imbandierato dei vessilli austro-tedeschi, senza però portare nessun aiuto materiale al popolo rumeno, la cui situazione economica diviene ogni giorno più dolorosa. Sino a quando la Germania sarà addossata alla muraglia dei Balcani e avrà due porte aperte dietro, ossia il Danubio e la ferrovia, il blocco sarà illusorio. Essa continuerà a disporre a suo arbitrio di tutte le risorse dell'Europa orientale e della Turchia asiatica.

D. R.

### Nessuna preoccupazione per l'attitudine della Svizzera

#### La smentita del Presidente del Governo di Berna

(Servizio speciale della Stampa).

**Lugano**, 20, notte.

Ieri ed oggi i rappresentanti del Consiglio Federale per le trattative economiche di Parigi hanno tenuto a Berna consiglio, con l'intervento del ministro Lardy. I delegati ripartiranno prossimamente per Parigi, ove le discussioni saranno continuate. Le trattative sono svolte dalla Svizzera, contemporaneamente a Berlino ed a Parigi. I risultati di queste trattative dovrebbero far mutare, secondo la socialista *Berner Tagwacht*, le basi della politica economica svizzera. Intanto il signor Tschumi, presidente del Governo cantonale di Berna, smentisce l'intervista pubblicata dal *Villag* di Budapest. Essa aveva destato un certo rumore in Svizzera, specialmente nei circoli della Svizzera francese. La smentita è un'altra prova della serietà della stampa ungherese. Confermando le notizie che ho potuto darvi i giorni scorsi, vi posso assicurare che la situazione della Svizzera, se presenta non lieve difficoltà, deve sempre essere considerata con la maggior calma e la più grande sicurezza, giacchè esclude la possibilità sia di sorprese sia di avvenimenti gravi, almeno per iniziativa della Confederazione. Il colonnello Feyler, in un lucido articolo sulla *Revue Militaire Suisse* parla di fronde, nel conflitto economico che la Svizzera attraversa, le tesi dei due gruppi di belligeranti e scrive: «Circa la politica della neutralità le due tesi vengono a questa conclusione. Tesi degli Alleati: noi non vi domandiamo di prendere partito contro la Germania; noi vi domandiamo soltanto di non servirvi delle nostre merci. Tesi tedesca: noi vi domandiamo di prendere partito contro gli Alleati, procurandoci le loro merci». Il colonnello Feyler conclude dicendo che di fronte a queste constatazioni, gli svizzeri non possono dubitare da che parte stanno la ragione e il torto. Le domande dell'Intesa sono giuste; le pretese degli Imperi centrali sono assurde.

### Disgrazia automobilistica ad Alessandria

**Alessandria**, 20, notte.

Una comitiva di quattro soldati della sanità Chellerina Francesco, Bettaglio Angelo, Aymar Alvaro e Grattarola Lorenzo, caporale maggiore, si erano recati in automobile nella vicina Nizza Monferrato per festeggiare presso la famiglia Aymar la festa patronale. Nel ritorno, verso mezzanotte, giunti presso il Comune di Frugo, lungo la strada provinciale Alessandria-Cortemilia, causa forse la fitta oscurità, l'automobile ribaltava giù nella scarpata sfasciandosi completamente. L'incidente ha avuto serie conseguenze, poichè nella caduta lo chauffeur riportava la frattura di due costole, nonchè varie complesse ferite, alla testa ed al costato. Anche i militi hanno riportato tutti quanti gravi ferite. Subito che dopo le prime cure del caso, sono stati trasportati nel locale ospedale militare principale dove si trovano tuttora in condizioni non lievi.

### Suicida per amore

**Verona**, 20, notte.

Si è suicidato gettandosi in Adige il [illegible] (il cui corpo non fu ancora rinvenuto) il giovane Scarsa Alberto di 22 anni. Non potendo, perchè militare, esser sposato dalla fidanzata, in un momento di sconforto si è ucciso, gettandosi nel fiume.

Sulla riva dell'Adige furono trovati la bicicletta, la giacca e il cappello dello sciagurato.

### Cesare Battisti commemorato da Filippo Turati

#### al Consiglio Comunale di Milano

**Milano**, 20, notte.

Stasera, riprendosi il Consiglio comunale, vi è stata la solenne commemorazione di Cesare Battisti. Fra l'attesa commossa dei consiglieri e delle gremite tribune, il sindaco avvocato Caldara, disse: «Nel pensiero che tutti i giorni e tutte le ore dedichiamo ai colpiti della guerra, nell'omaggio a chi sacrifica la vita all'ideale e al dovere, nel saluto e nell'augurio ai feriti ed agli infermi, nel conforto ai soldati ed alle loro famiglie desolate, c'inchiniamo spesso davanti a qualche vetta umana. Oggi c'inchiniamo riverenti a Cesare Battisti. Socialista nelle ore difficili, rigido ed entusiasta ad un tempo, lavoratore infaticabile, sprezzante di ogni pericolo e lontano da ogni viltà, Cesare Battisti, nel momento più tragico di questo primo quarto di secolo, senti quasi una pregiudiziale ai suoi ideali internazionalisti. Combattè la guerra aperta e cadde. Le finzioni del vecchio diritto internazionale erano in agguato: fu preso e fu ucciso come un traditore! Non ne conosciamo i particolari, ma tutti coloro che l'hanno conosciuto sono sicuri, per la sua fede di socialista, che egli fu sempre all'altezza del martirio. Rinsusse morendo la sua fede; fu un martire di tutte le Patrie. Perchè le leggi della guerra, che distruggono talvolta il diritto umano, lasciano sussistere le enormità del vecchio diritto. Se la guerra ha perduto l'ultimo suo lustro, quello di dare, come nel duello, una forma di tutela giuridica alle esplosioni di odio, anche per questo sia maledetta la guerra e siano benedetti i martiri come Cesare Battisti, che innalzano il valore e la dignità dell'uomo, tanto più che essi ci ispirano alla fiducia nel trionfo del bene e della giustizia».

Indi prende la parola l'on. Turati, che di gran cuore ed in nome della maggioranza si associa alle nobili parole del sindaco, ed aggiunge:

«Noi abbiamo un doppio motivo per onorare, come socialisti, il nome e la memoria del compagno martire. Egli fu socialista fino dell'ultima ora; socialista di principî e di azione nella prima giovinezza, nel battagliero «Popolo» di Trento; colla parola, coll'esempio, coll'immolazione quotidiana di sè, in condizioni rese tanto più aspre dall'incombere simultaneo della doppia tirannide economica e politica: dalla congiura immanente di un doppio feudalismo tradizionale, aggravato a mille doppi per giunta dalla dominazione di una gente e di un Governo stranieri. Egli conobbe e visse tutte assieme le formidabili difficoltà di quella lotta. Non fu di coloro che, seguendo certi comodi schemi teoretici, pongono la questione sociale dopo quella politica. Sentì che esse oggi nella sua terra si presentano sinonime e che conveniva combattere su tutte le fronti ed affrontare assieme tutte le espressioni di questa lotta, che a vicenda si danno di tono. Volle dare ai fratelli una nazione per potere meglio espugnare il dualismo economico che divide ogni popolo in due nazioni, delle quali una impera e l'altra langue. Mentre sognava Trento italiana anche politicamente, organizzava ed agguerriva i contadini contro il dispotismo padronale. Fu socialista della lotta di classe, e per questo fu patriota. Questa seconda qualifica non formava per lui un alibi per disertare dalla battaglia economica.

«A Trento dove non è mescolanza di razze e di lingue, dove il simulacro di Dante simboleggia la perfetta tenacia di italianità della stirpe, egli non trovò i dubbi, le spine e le difficoltà che resero tanto più aspra e tormentosa la lotta ai compagni di Trieste e dell'Istria. Potè essere insieme patriota e socialista con adamantina unità. Quando l'ora suonò, e gli parve suonasse, fu patriota. Gli sembrò che la guerra fosse necessaria o, forse neppure questo, gli sembrò. Poichè la guerra c'era, ed era un fatto europeo bisognava che chi aveva delle rivendicazioni da compiere non fosse assente. Noi, possiamo essere, noi siamo di opinione nettamente opposta. Non è il luogo, nè il momento di insistere su queste dispute. Certo egli fu anche in questo momento quello che era, sempre stato: fu ben altro, fu ben più di un irredentista comune. Accettò la guerra e vi partecipò in prima linea. Non egli era di coloro che, lanciata la pietra, nascondono il braccio. Sapeva e, lo disse, che egli sarebbe stato, se vittima, due volte vittima e martire. Non poteva cadere vivo nelle mani del nemico, od almeno non poteva volerlo. Quello che sia vero lo sapremo forse il domani ce lo dirà intera.

«I particolari della sua terribile fine non li conosciamo; auguriamo non per l'onore, no, ma per un minore disonore dell'umanità, che essi non siano stati così macabri come altri suppone. Egli, comunque, certo non sarebbe stato prigioniero; sarebbe stato insieme ucciso e suicida. Non poteva dare volente alle forche dell'intendatore altro che il puro suo cadavere. Certo egli si esaltò magnificamente in sè stesso, pensando che il suo sacrificio in quella orribile forma avrebbe portato un'ombra sinistra di più, avrebbe impresso un altro marchio di indelebile infamia sull'eterno nemico della sua gente. La conoscenza della sua vita, la rispondenza perfetta dell'azione al pensiero, lo splendore del carattere socialista di cui egli fu esempio, fanno di lui un simbolo del più significativo di altezza umana. Non è un eroe tra i molti, ma è l'eroe, ma è il prodotto sopra i prodotti! Su lui noi inchiniamo tutti i nostri vessilli, fieri che egli fosse nostro e che neppure la guerra lo abbia strappato da noi. Ma noi non trarremo neppure dal suo cadavere ispirazione di odio tra le genti. Egli fu assertore e campione della giustizia e della libertà, due termini che si richiamano a vicenda. Tutto non è senza l'altro. L'odio fra popoli non giova nè all'uno, nè all'altro; giova bensì a rinsaldare tutte le tirannidi. Solo contro queste è l'odio, ed è l'odio dei lavoratori! Nel pensiero di Cesare Battisti non potè essere, non fu animosità di stirpe. Questo difensore del proletariato fu contro le miserabili insidie onde si alimenta la sopraffazione dei potenti; il suo, il nostro socialismo lo immunizzava da ogni contatto di lingue e il motto «Lavoratori di tutti i paesi, unitevi!» era saldo nella sua coscienza, era il sangue del suo cuore. Certo egli sentì che se la fatalità capitalista spingeva contro i lavoratori di altro idioma, anzi, di più altri idiomi, questa fatalità si doveva subire oggi per spezzarla domani.

«Egli odiò l'Impero, non il proletariato austriaco! Perciò ci rifiutiamo di fare una esaltazione che sia speculazione per invelenire, per rendere più atroce la guerra! Anche sul cadavere di Cesare Battisti noi riponiamo il suo sogno grande di giustizia, di amore e di pace tra le genti. Onoriamo il patriota, che prima e sempre fu socialista; onoriamo il socialista, che nell'ora del cimento supremo fu patriota! Non scindiamo la sua bella, alta ed incorrotta figura; sappiamo che la sua ombra non sarà placata se non il giorno che la libertà politica del suo popolo avrà germinato la libertà economica dei popoli, tutti affratellati nella giustizia nazionale e nell'*internazionale*! Lavoriamo, o compagni, a placare l'augusta ombra del martire».

Al discorso del sindaco ed a quello dell'onorevole Turati, coronati da generali approvazioni, hanno fatto seguito brevi parole del socialista prof. Mondolfo, amico e compagno di studi del Battisti, e del pittore Giovanni Beltrami, oratore della minoranza liberale, che con parole commosse ha salutato l'eroe gentile dell'italianità di Trento, diventato un meraviglioso soldato di libertà e un martire immortale dell'Italia.

Questa sera all'*Associazione Lombarda dei giornalisti* si sono riunite [illegible] associazioni per concordare le onoranze a Cesare Battisti. Intervennero parecchi senatori e deputati ed altre personalità del nostro mondo politico ed artistico. Dopo breve discussione presieduta dal senatore Mangiagalli si è deliberato: 1.o Un corteo al monumento delle Cinque Giornate; 2.o invito ai cittadini di deporre individualmente fiori sul monumento stesso; 3.o indire una sottoscrizione per il monumento a Trento; 4.o fare una commemorazione nel trigesimo della morte e dedicare una via di Milano al nome del Battisti.

### Gli assegni al Corpo speciale di Albania

**Roma**, 20, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — Alle truppe del Corpo speciale oltre Adriatico (Albania) è dovuta, in aggiunta agli altri assegni di cui sono ora provviste, un'indennità giornaliera nella seguente misura: Tenente generale comandante del Corpo, lire 9; Tenente generale id. 5; Maggior generale, id. 3; Colonnello id. 2,50; Tenente colonnello, maggiore o primo capitano id. 2; capitano, id. 1,50; Tenente, sottotenente, id. 1; Maresciallo, maresciallo d'alloggio dei carabinieri reali, maestro d'armi di qualunque grado e classe, id. 0,50; Sergente maggiore, brigadiere dei reali carabinieri, id. 0,35; Sergente, vice-brigadiere dei reali carabinieri, id. 0,20; Appuntato dei carabinieri e carabiniere, id. 0,10; Caporali maggiori, caporali, soldati, allievi carabinieri, carabinieri aggiunti, id. 0,05.

Art. 2. — L'indennità di cui all'articolo precedente è dovuta nella stessa misura, secondo l'assimilazione dei gradi, al personale civile addetto al corpo speciale.

Art. 3. — L'indennità decorre dal giorno dello sbarco in Albania e continua per tutta la permanenza in quel territorio sotto la sorveglianza delle stesse norme che regolano il soprassoldo di guerra, cessando dal giorno dell'imbarco per ritornare per qualsiasi motivo.

Art. 4. — Il presente decreto avrà effetto a datare dal 1.o aprile 1915.

### Atti di polizia degli Alleati a Corfù

**Roma**, 20, sera.

L'«Idea Nazionale» ha da Corfù: «A Corfù è stato iniziato la smobilitazione greca. I comandanti francesi raccolgono le armi che gli ex-soldati ellenici consegnano. Il servizio di polizia dell'isola è stato affidato ai carabinieri italiani, i quali si sono dimostrati di una prontezza, di un fiuto e di una capacità di organizzazione superiore a qualunque previsione e meritevoli di ogni elogio. Così l'Italia è presente a Corfù a fianco dei suoi alleati e vi esercita un peso ed una influenza che non sono trascurabili. Di tanto in tanto le nostre torpediniere fanno capolino nel porto e nel canale e la vigilanza è continua contro gli scali epiroti e greci, dove gli agenti austro-tedeschi ordiscono ogni sorta di tradimenti e ogni specie di insidie. I soldati serbi sono pronti a partire per quel teatro della guerra, che sarà loro destinato. Per ordine delle autorità francesi, parecchi greci sui quali gravavano forti sospetti di spionaggio, sono stati invitati a lasciare Corfù; alcuni sono stati anche espulsi. Tra questi vi è il prete Ilulofobo Nicola Ariotti. Dall'Epiro giungono notizie di gesta selvagge compiute dai bulgari e dai greci, attraverso l'Epiro. Giungono anche notizie di stragi e di vessazioni compiute dagli austriaci e dai bulgari in Serbia e nel Montenegro.

### I limiti di età per i professori

#### A proposito di A. Murri

**Roma**, 20, notte.

Il *Corriere d'Italia* afferma che il ministro della pubblica istruzione, dopo avere esaminato la questione relativa all'applicazione, o meno, del limite di età al professore Augusto Murri, come professore universitario, probabilmente applicherà al prof. Murri il principio che vige nell'Amministrazione militare, cioè quello della sospensione del limite di età durante il periodo della guerra, e ciò per non danneggiare l'insegnamento. La questione, involvendo anche altri organismi dello Stato e correggendo una legge nella sua applicazione, sia pure temporaneamente, sarà prossimamente portata in Consiglio dei ministri, in modo da potere con decreto luogotenenziale armonizzare i precedenti decreti, nell'interesse del funzionamento dell'organismo dello Stato in questo periodo anormale della guerra.

### Passaggio di 800 prigionieri austriaci a Roma

**Roma**, 20, notte.

Domani avremo a Roma uno spettacolo nuovo. Giungeranno a Roma col treno di Pisa circa 800 prigionieri austriaci, i quali saranno tradotti nella caserma dei bersaglieri di San Francesco a Ripa, dove pernotteranno. Quindi ripartiranno il mattino seguente alla volta di Subiaco. Il corteo dei prigionieri, scortato dai nostri bersaglieri, attraverserà la città per la piazza dell'Esedra, per via Nazionale, via del Plebiscito, corso Vittorio Emanuele, via Arenula e ponte Garibaldi.

### Disgrazia tramviaria a Genova

**Genova**, 20, notte.

Mentre la tramvia elettrica Prato-De Ferrari percorreva via Bobbio, un giovane operaio salito sul predellino; ma, messo un piede in fallo, precipitò sotto le ruote del rimorchio. Il povero corpo venne trascinato per parecchi metri. Fermata la tramvia, l'infelice, ancora vivo, venne estratto da sotto le ruote e portato all'ospedale, dove giunse cadavere. Dai documenti che aveva indosso fu identificato per l'operaio marittimo Narciso Ghignolo, trentenne, della classe del 1887. Il disgraziato tra qualche giorno doveva andare sotto le armi.

### I disastrosi effetti di un curioso specifico

**Novara**, 20, notte.

Fra i numerosi specifici dei quali si fa la réclame sulla quarta pagina, vi fu poco tempo fa ancora quello riguardante la «società per lo smercio dell'Ingrassa», specifico decantato per la proprietà che ha di ingrassare i vitelli. Attratto da questa mirabolante réclame, il cav. Cesare Guinzani, presidente del locale Consorzio agrario cooperativo, ordinò al direttore di farne venire il decantato specifico, che venne illustrato nei suoi immediati effetti da numerosi certificati per parte dell'inventore e fabbricatore del famoso ritrovato.

Il cav. Guinzani volle poi esperimentarlo per conto suo, e ne fece acquisto di un sacchetto il cui contenuto somministrò a undici vitelli che teneva nelle proprie stalle.

Ma l'effetto dello specifico fu tale che buona parte del bestiame in cura ingrassò in un ben diverso modo, soccombendo.

In seguito a ciò la casa fornitrice venne querelata per «frode in commercio» e condannata dal pretore alla multa di L. [illegible] ed accessori. La condannata ha interposto appello al nostro Tribunale.

### Il mercato del bestiame nel Novarese

**Novara**, 20, notte.

Il bollettino di uno fra i più importanti nostri mercati, quello di Oleggio, porta i seguenti prezzi del bestiame: buoi grassi, seconda qualità L. 1,60 al Kg.; giovenche, vacche grasse di prima qualità L. 1,50; giovenche e vacche grasse di seconda qualità L. 1,40; vitelli grassi di prima qualità L. 1,95; vitelli grassi di seconda qualità L. 1,70, vitelli grassi di terza qualità L. 1,60. Per gli altri generi sul mercato: L'ova fresche alla dozzina L. 1,45; avena da L. 30,50 a 31.

### CAMBIO UFFICIALE

**Roma**, 21 luglio - Cambio giornaliero per gli [illegible] alla lira 100 da [illegible] con certificati — Lire [illegible] — Cambio [illegible] Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 21 luglio: Parigi 108,57 — Londra 30,84 — Svizzera 120,82 1/2 — New-York 6,41 1/2 — Buenos Aires 2,78 3/4 — Lire oro 117,55 [illegible].

### Borse Estere

#### BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 18 | | 19 | | | 18 | | 19 | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 perpetua | 61 | 00 | 64 | 00 | Banca Comm. Ital. | — | — | — | — |
| id. 3 0/0 ammort. | — | — | 73 | [illegible] | Banca Rio Plata | — | — | 117 | — |
| id. 3,50 0/0 amm. | — | — | 90 | [illegible] | Metropolitain | — | — | [illegible] | — |
| Prest. franc. 5 0/0 | 90 | 50 | 90 | [illegible] | Azioni Suez | [illegible] | | [illegible] | |
| Tunisino | 305 | — | 307 | — | Thomson | [illegible] | — | [illegible] | — |
| R. Argentina 1900 | — | — | — | — | Andaluse | [illegible] | — | [illegible] | — |
| » » 1909 | — | — | — | — | Obblig. Lombarde | 165 | 50 | 165 | — |
| Brasile 4 0/0 | — | — | 70 | — | Ferr. Meridionali | — | — | — | — |
| Obbl. Bulgare 1907 | 340 | — | 337 | 50 | Nord Espagne | 430 | — | 440 | — |
| R. Egiziana 4 0/0 | — | — | — | — | Saragozza | [illegible] | — | [illegible] | — |
| R. Spagnuola est. | 98 | — | 99 | — | Fondi di Piombino | — | — | — | — |
| R. Ungherese 4 0/0 | — | — | — | — | Rio Tinto | 1780 | | 1740 | |
| R. Ituana 3,50 0/0 | — | — | — | — | Sosnowice | — | — | — | — |
| Portoghese nuovo | 62 | 15 | 63 | 35 | Brasile 5 0/0 | — | — | — | — |
| R. Russa 1 0/0 | 69 | [illegible] | 65 | 62 | Brasile [illegible] | — | — | — | — |
| » » 5 0/0 | 86 | 50 | — | — | Ferrov. Ottomane | — | — | — | — |
| » » 4,50 0/0 | 81 | 25 | 80 | 25 | Chartered | 18 | [illegible] | 18 | [illegible] |
| Rend. Serba 4 0/0 | 57 | 50 | 57 | 50 | De Beers | 308 | 50 | 308 | — |
| Rendita Turca | 60 | — | 60 | — | Ferreyra | 40 | 75 | 40 | 50 |
| Banca di Francia | 5030 | | 5050 | | Goduld | — | — | 63 | — |
| Banca di Parigi | — | — | 1160 | | Goldsfields | 41 | — | 41 | — |
| Credito Fondiario | — | — | 640 | — | Randfontein | 19 | [illegible] | — | — |
| Credit Lyonnais | 1195 | | 1193 | | Rand-Mines | 98 | 75 | 99 | — |
| [illegible] Ottomane | — | — | — | — | Cambio su Italia | 00 | 60 | 93 | — |
| | | | | | Chèque su Londra | 28 | 18 | 28 | 18 |

Pozzo Giovanni, gerente.